



REGIONE PUGLIA

PROVINCIA DI FOGGIA



Comune di FOGGIA

<p>Proponente</p>	<p>ARTEMIS SRL Via Milazzo 17 - Bologna P.IVA 03986191207 artemis_pec@pec.it</p>   <p>Partnered by: rea reliable energy advisors</p>				
<p>Progettazione</p>	<p>Ing. Fabio Domenico Amico Via Milazzo, 17 40121 Bologna E-Mail: f.amico@green-go.net</p> 	<p>Studio Ambientale e Paesaggistico</p>	<p>Arch. Antonio Demaio Via N. delli Carri, 48 - 71121 Foggia (FG) Tel. 0881.756251 Fax 1784412324 E-Mail: sit.vega@gmail.com</p> 		
<p>Studio Incidenza Ambientale Flora fauna ed ecosistema</p>	<p>Dott. Forestale Luigi Lupo Corso Roma, 110 - 71121 Foggia E-Mail: luigilupo@libero.it</p> 	<p>Studio Idraulico</p>	<p>Ing. Antonella Laura Giordano Viale degli Aviatori, 73/F14 - 71122 Foggia (FG) Tel. 0881.331935 E-Mail: lauragioradano.ing@libero.it</p> 		
<p>Studio Agronomico</p>	<p>Dott. agr. Giuseppe Caputo Via Mazzini, 350 - 71010 Carpino (FG) E-Mail: giuseppecpt92@gmail.com</p> 	<p>Studio Geologico</p>	<p>Studio di Geologia Tecnica & Ambientale Dott.sa Geol. Giovanna Amedei Via Pietro Nenni, 4 - 71012 Rodi Garganico (FG) Tel./Fax 0884.965793 Cell. 347.6262259 E-Mail: giovannaamedei@fiscali.it</p> 		
<p>Studio Archeologico</p>	<p>Dott. Antonio Bruscella Piazza Alcide De Gasperi, 27 - 85100 Potenza (Pz) Tel. 340.5809582 E-Mail: antoniobruscella@hotmail.it</p>  <p>Odos s.n.c. di Bruscella Antonio e Russo Carla Via Vincenzo Capozzi, n. 8 71121 Foggia C.F. e P.I.: 04124960719 e-mail: info@odosarcheologia.it</p> <p><i>Antonio Bruscella</i></p>				
<p>Opera</p>	<p>Progetto di realizzazione di un impianto agro-voltaico provvisto di inseguitori mono-assiali e relative opere connesse nel Comune di Foggia (FG), denominato Duanera.</p>				
<p>Oggetto</p>	<p>Folder: G1F8PR6_DocumentazioneSpecialistica.zip</p> <p>Nome Elaborato: G1F8PR6_DocumentazioneSpecialistica_10</p> <p>Descrizione Elaborato: DNRSS0R17-00 - Valutazione rischio archeologico</p>				
<p>00</p>	<p>Luglio 2022</p>	<p>Emissione per progetto definitivo</p>		<p>Vega</p>	<p>Arch. A. Demaio Artemis srl</p>
<p>Rev.</p>	<p>Data</p>	<p>Oggetto della revisione</p>		<p>Elaborazione</p>	<p>Verifica Approvazione</p>
<p>Scala:</p>	<p>Codice Pratica G1F8PR6</p>				
<p>Formato:</p>					

Sommario

1. PREMESSA	3
2. IL TRACCIATO DI PROGETTO.....	4
3. METODOLOGIA DI ANALISI	8
4. INQUADRAMENTO STORICO-TERRITORIALE.....	11
4.1. IL QUADRO GEOGRAFICO ED AMBIENTALE	11
4.2. IL QUADRO STORICO E ARCHEOLOGICO	17
4.3. LA VIABILITÀ ANTICA E LA RETE TRATTURALE DI ETÀ MODERNA	22
4.4. SCHEDE DEI SITI NOTI.....	28
4.5. PPTR REGIONE PUGLIA – AREE A RISCHIO ARCHEOLOGICO	36
4.6. PPTR REGIONE PUGLIA – SITI DI INTERESSE STORICO-CULTURALE.....	38
4.7. L'ANALISI DELLE FOTOGRAFIE AEREE	40
5. VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO.....	45
5.1. AREE ARCHEOLOGICHE SOTTOPOSTE A VINCOLO	45
5.2. VERIFICA DELLE INTERFERENZE CON AREE ARCHEOLOGICHE NOTE E SITI STORICO CULTURALI	45
5.3. VERIFICA DELLE INTERFERENZE CON LA VIABILITÀ ANTICA.....	45
5.4. VERIFICA DELLE INTERFERENZE CON LE ANOMALIE DA FOTOGRAFIA AEREA	46
5.5. VERIFICA DELLE INTERFERENZE TRATTURALI	46
5.6. RISULTATI DELLE RICOGNIZIONI ESPLORATIVE PUNTUALI	47
5.7. ELENCO DELLE FOTO.....	47
6. CONCLUSIONI – VALUTAZIONE DEL RISCHIO E DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO.....	61
7. BIBLIOGRAFIA	67
8. SITOGRAFIA	71
9. ALLEGATI.....	72

1. PREMESSA

La presente valutazione, commissionata dalla società Artemis S.r.l., con sede in Via Milazzo, 17 – 40121 Bologna, è stata redatta nel rispetto della normativa vigente ai sensi e per gli effetti degli art. 95 e 96 sul “Procedimento di verifica preventiva dell’interesse archeologico” del Decreto legislativo n. 163 del 12.04.06. La presente relazione ha lo scopo di valutare il rischio archeologico relativo alla realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare, nel dettaglio si tratta di un impianto agro-voltaico denominato “Duanera”, provvisto di inseguitori mono-assiali e relative opere connesse, di potenza di immissione in rete pari a 25,025 MW (potenza di picco pari a 31,02 MWp), da ubicarsi nel territorio comunale di Foggia.

L’impianto fotovoltaico sarà connesso alla rete elettrica nazionale in virtù dell’STMG proposta da Terna (Codice Pratica 201901040), nella titolarità della società proponente, con potenza in immissione pari a 25 MW. Lo schema di allacciamento prevede il collegamento alla rete di Trasmissione tramite la realizzazione di una sottostazione di trasformazione 30/150 kV collegata in antenna a 150 kV con l’allargamento della sottostazione elettrica (SE) di Foggia a 380/150 kV della RTN benestariata da Terna.

Il seguente studio si articola nella lettura delle caratteristiche geomorfologiche in funzione della ricostruzione dell’evoluzione insediativa del territorio, integrando i dati bibliografici con quelli provenienti dalle indagini territoriali al fine di garantire una corretta analisi del Rischio Archeologico dell’area interessata dal tracciato di progetto.

L’individuazione di zone di rischio, evidenziate nel corso delle indagini territoriali, e la loro eventuale interferenza con le opere in progetto servirà ad indicare i punti significativi dove programmare interventi d’indagine archeologica preventiva quali approfondimenti, attività in campo (per esempio sondaggi conoscitivi e scavi archeologici stratigrafici) e attività di assistenza archeologica, da effettuarsi



eventualmente a seguito della progettazione esecutiva e prima dell'inizio dei lavori veri e propri.

2. IL TRACCIATO DI PROGETTO

L'impianto agrovoltico e le opere ad esso connesse saranno installate nel comune di Foggia (FG) (baricentro dell'area del progetto di impianto agrovoltico nel sistema di riferimento WGS84): Latitudine 41°32'46.92"N, Longitudine 15°32'32.65"E.

L'area di intervento, la cui superficie è pari a circa 67 ha, è caratterizzata da aree pianeggianti e coltivate. L'area d'intervento è comprensiva delle aree di compensazione e mitigazione, come rappresentato negli elaborati grafici allegati. L'area d'impianto delimitata dalla recinzione è di circa 52 ha.

Il sito costeggia la strada Provinciale 24 e si trova a circa 10 km a Nord del centro abitato di Foggia. La via pubblica esistente è utilizzata come viabilità di accesso all'area di intervento. Il terreno in oggetto è posto ad una quota di circa m 40 s.l.m.

L'area di intervento all'interno della quale sorgeranno l'impianto e le opere connesse, interessa i seguenti fogli catastali:

Comune	Foglio
Foggia	11
Foggia	24
Foggia	25
Foggia	37

L'impianto elettrico è costituito da due linee MT a 30 kV che confluiscono presso la sottostazione utente di trasformazione 30/150 kV. Questa sarà collegata in antenna all'allargamento della Sottostazione Elettrica (SE) di Foggia 380/150 kV.



Lo schema di allacciamento prevede il collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) tramite la realizzazione di una sottostazione di trasformazione 30/150 kV collegata in antenna a 150 kV con l'allargamento della SE di Foggia 380/150 kV benestariata da Terna, di cui si allega il PTO.

Si prevede la condivisione della Sottostazione Utente, del collegamento alla SE Terna e dello stallo in arrivo nella stessa SE Terna con la Società Green Flag S.r.l. per il progetto denominato "La Motta" (codice pratica: 202102618), con la società Sagitta S.r.l per il progetto "Antonacci" (codice pratica: 201901049), con la Società Aries S.r.l per il progetto denominato "Cantone" (codice pratica: 201901786), e con la società Bcs italy ottava (CP: 201900818).

Per le caratteristiche e il dettaglio di tutte le componenti che costituiscono l'opera in progetto, si rimanda alla relazione tecnica.



Valutazione del rischio archeologico – IMPIANTO AGROVOLTAICO POTENZA NOMINALE 25 MW - COMUNE DI FOGGIA, Località MASSERIA DUANERA.

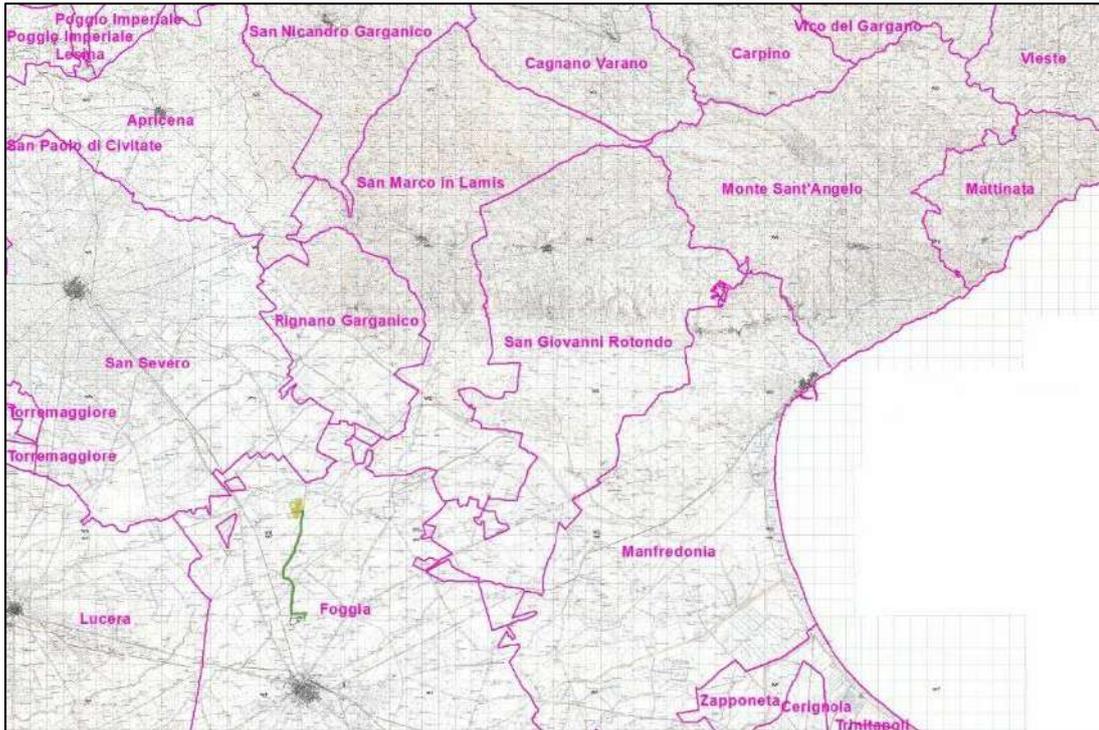


Fig. 1. Ubicazione delle opere in progetto (in giallo e arancio) su base IGM 1954. In fucsia i limiti comunali.

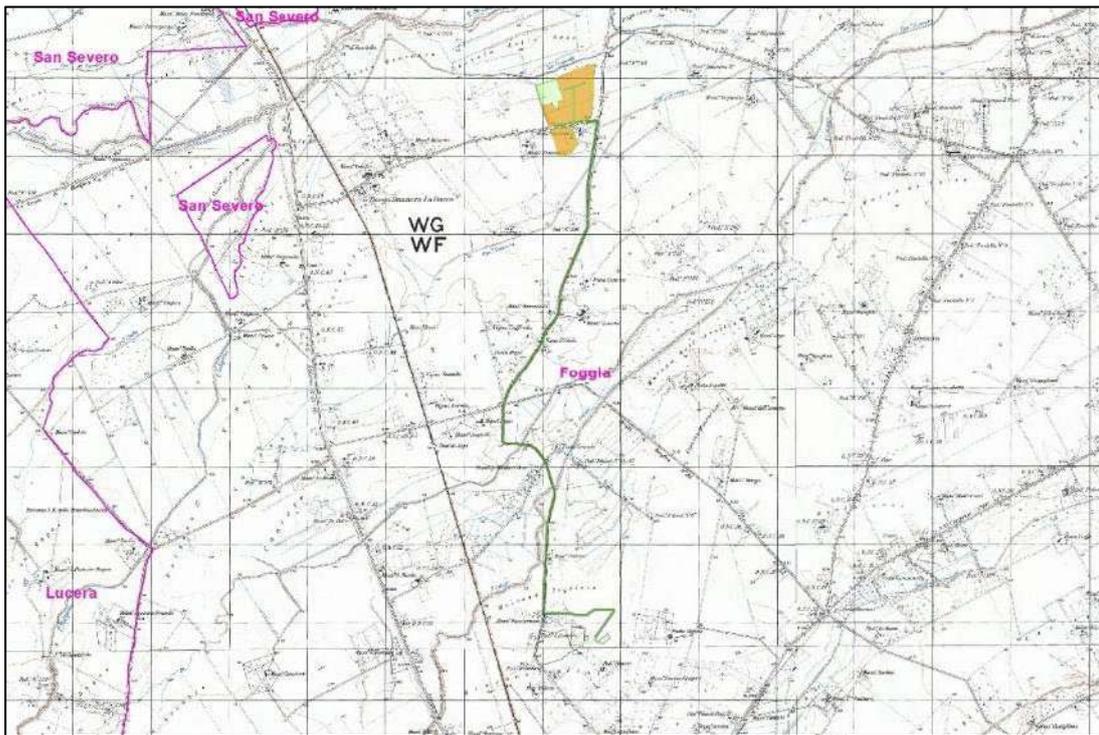


Fig. 2. Dettaglio delle opere in progetto (in giallo e arancio) su base IGM 1954. In fucsia i limiti comunali.



DI BRUSCELLA ANTONIO E RUSSO CARLA
VIA VINCENZO CAPOZZI, 8
71121 FOGGIA
P.I.: 04124960719
REA 302.501



Fig. 3. Dettaglio delle opere in progetto (in giallo e arancio) su base Ortofoto 2019 (SIT Regione Puglia). In fucsia i limiti comunali.

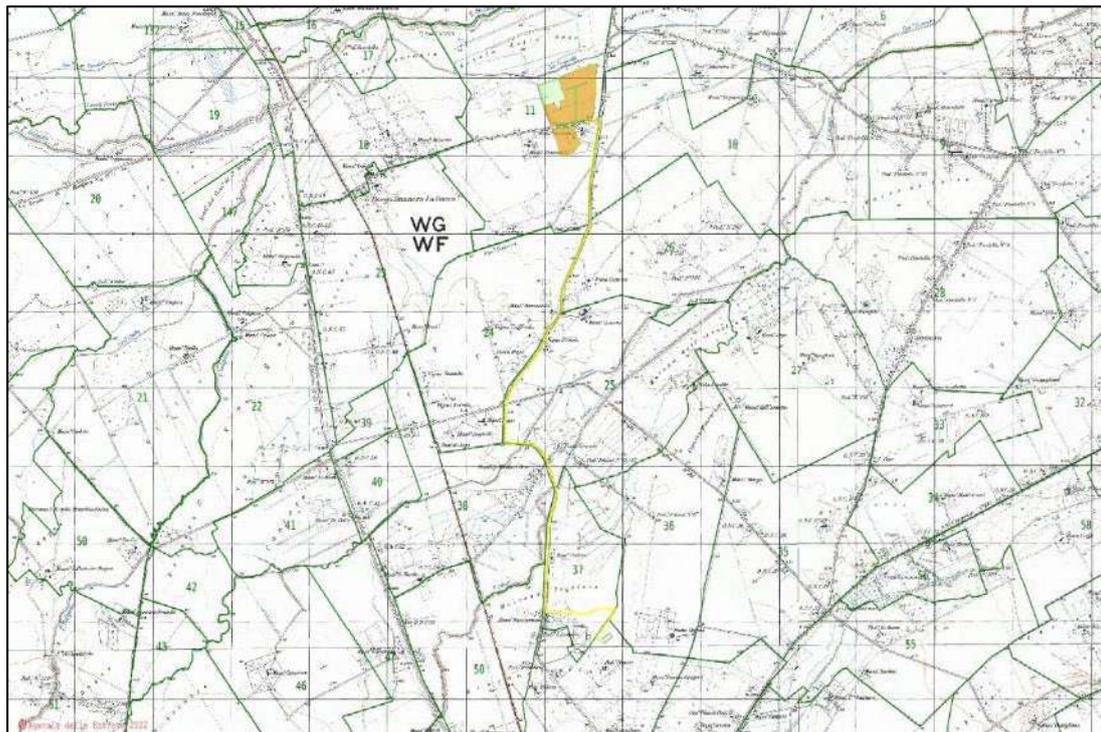


Fig. 4. Dettaglio delle opere in progetto (in giallo e arancio) su Cartografia Catastale (Agenzia delle Entrate).



3. METODOLOGIA DI ANALISI

Il lavoro di analisi si è basato sullo spoglio bibliografico dei dati di archivio e bibliografici e della cartografia archeologica del territorio, con particolare riferimento ai dati forniti dalle indagini topografiche effettuate nelle aree prossime a quelle interessate dai lavori, al fine di evidenziare le principali aree a rischio che possono interferire con il progetto.

Per il censimento delle presenze note dalle fonti si è adoperata una **SCHEDA DI SITO** che consta di voci di carattere geografico (**LOCALIZZAZIONE** - Regione, Provincia, Comune, Località), bibliografico (**RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI**) e voci che spiegano il tipo di sito (**CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI** - descrizione, tipo, interpretazione; **CRONOLOGIA** - periodo, datazione; **RIFERIMENTI CARTOGRAFICI**).

In questa sezione vengono poi rese note le metodologie secondo le quali sono state impostate e condotte le attività sul campo ed esplicitati anche tutti i dati relativi alle condizioni del terreno (uso del suolo, stato di lavorazione del terreno e visibilità) che costituiscono, assieme agli elementi geo-morfologici, fattori di estrema rilevanza nella visibilità dei reperti archeologici lungo la superficie dei terreni agricoli.

L'area sottoposta ad attività di ricognizione ricade nel territorio comunale di Foggia. Al fine di offrire un quadro più completo, si è indagata un'area più vasta rispetto ai soli terreni interessati dalle opere in progetto, mediante una fascia di mt. 50 per ciò che concerne i cavidotti. Per quanto riguarda invece l'area del parco agrovoltaco e quelle della Nuova Stazione Terna e della Sottostazione Utente, il buffer applicato è di circa m 50 dai loro limiti esterni.

I campi sottoposti ad indagine sono risultati prevalentemente ad uso seminativo, coperti da cereali; seguono poi alcune aree destinate ad arboricoltura



(principalmente uliveti, alcuni vigneti) e alcune destinate alla coltivazione di ortaggi (principalmente pomodori).

La visibilità, valutata in una scala che va dal grado “nulla” (valore minimo) al grado “alta” (valore massimo), è risultata essere prevalentemente di grado “medio”.

Per quanto riguarda, invece, le strategie e le metodologie del lavoro sul campo, la ricognizione è stata eseguita da un'equipe specializzata che ha indagato in maniera sistematica e integrale tutti i terreni interessati dalla realizzazione del progetto, procedendo in schiera per file parallele a distanza di mt 10 circa uno dall'altro.

Per quel che concerne la documentazione cartografica, sul campo è stata utilizzata, oltre ai fogli IGM e alla cartografia catastale, una ortofotocarta sia per la registrazione delle condizioni di visibilità, che dell'utilizzo del suolo e delle condizioni del terreno dei campi sottoposti ad indagine.

Per la rappresentazione dei diversi tipi di utilizzo del suolo (**Tav. A A 1**) sono stati adoperati sei diversi colori:

Celeste: terreni coltivati a uliveto;

Fuxia: terreni coltivati a vigneto;

Rosso: terreni non accessibili;

Giallo ocra: terreni incolti;

Arancione: terreni coltivati a ortaggi-pomodori;

Giallo: terreni coltivati a cereali-stoppie;

Naturalmente la ricognizione è stata impostata in relazione soprattutto al valore di visibilità riscontrato sulla superficie del terreno durante il lavoro di prospezione. Per la definizione della visibilità del terreno è stata utilizzata una scala di quattro valori, basata sulle condizioni ed utilizzo del suolo, cui corrispondono altrettanti colori sulla “carta della visibilità” (**Tav. A 2**):



- Alta (colore rosso): campi fresati o arati;
- Media (colore arancio): terreni coltivati a ortaggi, uliveto o vigneto;
- Bassa (colore verde chiaro): porzioni di terreno incolti o quasi interamente coperti da vegetazione;
- Nulla (colore verde scuro): terreni la cui superficie è integralmente coperta da vegetazione (colture o vegetazione spontanea) od occupata da edifici.



4. INQUADRAMENTO STORICO-TERRITORIALE

4.1. Il quadro geografico ed ambientale

Le opere in progetto sono localizzate nel territorio comunale di Foggia e interessano una porzione di territorio caratterizzata da un'altimetria compresa tra i 38 e i 60 m s.l.m. di altitudine (*fig. 5*).

Il settore settentrionale del territorio della Regione Puglia si inquadra in un contesto geodinamico più ampio che comprende i Monti della Daunia, rappresentativi del settore di Catena appenninica, il Gargano, riguardante il settore dell'Avampaese apulo, e il Tavoliere delle Puglie che costituisce il settore dell'Avanfossa bradanica; tre settori contraddistinti da precise caratteristiche geologico-strutturali.

I caratteri geologici generali del settore Avampaese sono ben riconoscibili nell'area garganica. Il promontorio del Gargano è costituito da una successione calcareo-dolomitica di spessore superiore a 4000 m, di età giurassico-cretacea, poggiante su rocce evaporitiche triassiche. Le rocce più antiche presenti in affioramento nel Gargano sono rappresentate da calcari e gessi del Triassico superiore (Raibliano), localizzate in modestissimi lembi a Punta delle Pietre Nere. Va anche segnalata la presenza, nella zona pedegarganica, di rocce evaporitiche di età miocenica (Messiniano), al di sotto della successione argillosa plio-pleistocenica dell'avanfossa.

A Ovest del promontorio garganico, il substrato pre-pliocenico risulta ribassato verso l'avanfossa appenninica da faglie. L'avanfossa appenninica costituisce un bacino sedimentario allungato in direzione NO-SE esteso dal Molise al Mar Ionio, attraverso tutta la regione pugliese e la parte nord-occidentale della Basilicata. Dal punto di vista strutturale, costituisce una depressione tettonica colmata da una successione clastica formante un completo ciclo sedimentario di età plio-pleistocenica. In particolare, nell'area del Tavoliere, nella quale si colloca il territorio comunale di Troia, il plio-pleistocene è costituito da una potente successione di argille, argille marnose e sabbie. La chiusura di tale successione



è rappresentata da depositi alluvionali di età quaternaria, prevalentemente sabbioso-ghiaiosi, delimitati verso l'alto da superfici piatte (terrazzi). Al di sotto della successione plio-pleistocenica, che può raggiungere spessori di poco inferiori ai 4000 m, si rinvencono le rocce calcaree del substrato, appartenenti alla Piattaforma apula, spesso caratterizzate dalla presenza, al tetto, di piccoli spessori di calcari e calcareniti mioceniche.

Il margine sudorientale dell'avanfossa è costituito dai terreni della Catena appenninica il cui fronte si rinviene intercalato, nella parte occidentale, all'interno della successione plio-pleistocenica. Il settore di catena è costituito da terreni di età compresa tra il Cretaceo e il Miocene, molto eterogenei come litologia, raggruppati sotto il termine generico di "alloctono". Questo è costituito da una potente successione di falde di ricoprimento con vergenza adriatica (verso est), caratterizzate da una complessa struttura formatasi in seguito a fasi tettoniche compressive mioceniche e plioceniche. Tali condizioni geodinamiche conferiscono al territorio elevata sismicità.

L'area di intervento si colloca all'interno del Tavoliere di Puglia, in particolare nel suo settore centrale. Morfologicamente il Tavoliere è una pianura lievemente ondulata caratterizzata da vaste spianate che digradano debolmente verso mare a partire dalle quote più alte del margine appenninico. Il basamento del Tavoliere, come pure l'ossatura dell'intera regione pugliese, è costituito da una potente successione carbonatica di età mesozoica, su cui poggiano depositi calcarenitici paleogenici, tra cui affiorano quasi esclusivamente solo quelli relativi alla successione plio-pleistocenica. E proprio la scarsità degli affioramenti, le successioni litologiche poco differenziate dei depositi terrazzati e la forte antropizzazione hanno obliterato le forme del paesaggio, motivo per cui, per il Tavoliere, non è stato ancora possibile ricostruire un quadro completo delle varie fasi di terrazzamento.

Il Tavoliere, come noto, è l'unica area della Puglia ad essere dotata di una rete idrografica ben definita, costituita da corsi d'acqua a regime prevalentemente torrentizio che incidono i depositi quaternari: i due fiumi principali, il Fortore e l'Ofanto, scorrono alle due estremità del Tavoliere, nascono dall'Appennino e



sfociano entrambi nel Mare Adriatico. Gli altri corsi d'acqua maggiori, il Candelaro, il Cervaro il Carapelle ed il torrente Celone, scendono dall'Appennino e attraversano il Tavoliere, ma con regimi tipicamente torrentizi e deflussi stagionali; sono caratterizzati da alvei poco profondi e generalmente regolarizzati con opere di regimazione.

La vegetazione è costituita da tratti residui di macchia boschiva sul cordone subappenninico e prateria nella zona pianeggiante, ampiamente sfruttate per il pascolo e l'allevamento transumante e le coltivazioni estensive, prevalentemente cerealicole.

Nell'ambito specifico delle località che interesseranno gli interventi di realizzazione del parco agrovoltaco, possiamo tracciare un quadro specifico delle formazioni litologiche e geomorfologiche, oltre che degli aspetti idrologici ed orografici, usando come valido strumento di analisi la Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia estratta dal SIT Puglia e la Carta Geologica d'Italia.

Dal punto di vista idrologico, l'area interessata dalle opere in progetto è compresa tra il Canale Torretta, il Torrente Sàlsola e il Canale Cappelli a N e il Faraniello Demani a SE ed è interessata dalla presenza di alcuni corsi d'acqua intersecati dal cavidotto (**fig. 6**):

- Canale Duanera, orientato in senso ENE-WSW, è intersecato dal cavidotto a S dell'area del parco agrovoltaco a S di Masseria Duanera;
- Torrente Laccio, orientato in senso NE-SW, è intersecato dal cavidotto a NW di Masseria San Nicola d'Arpi;
- Torrente Celone, orientato in senso NNE-SSW, è intersecato dal cavidotto a SE di Masseria San Nicola d'Arpi.

Per quanto riguarda gli affioramenti geologici, come desunto dalla Carta Geologica d'Italia, messa a disposizione dal portale del Ministero dell'Ambiente (**fig. 7**), gli affioramenti che interessano le opere in progetto sono i seguenti:

- *Depositi Continentali costituiti da alluvioni terrazzate risalenti all'Olocene* in cui ricadono l'area del parco agrovoltaco, il tratto centro settentrionale



del cavidotto MT e le aree della Nuova Stazione Elettrica Terna e della Sottostazione Utente.

- *Depositi Continentali costituiti da detriti, depositi alluvionali e fluviolacustri, spiagge attuali risalenti all'Olocene* in cui ricadono l'estremo tratto settentrionale del cavidotto MT e il tratto meridionale del cavidotto MT.



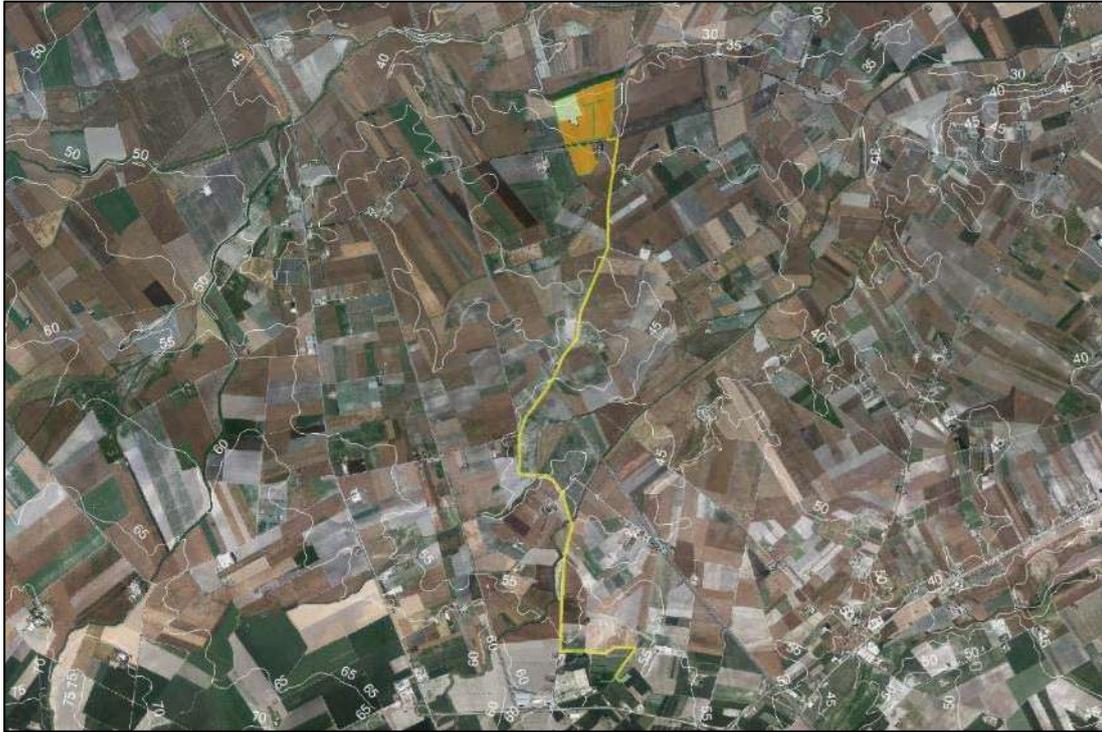


Fig. 5. Le opere in progetto in relazione alle isoipse su base ortofoto 2019 del SIT Regione Puglia.

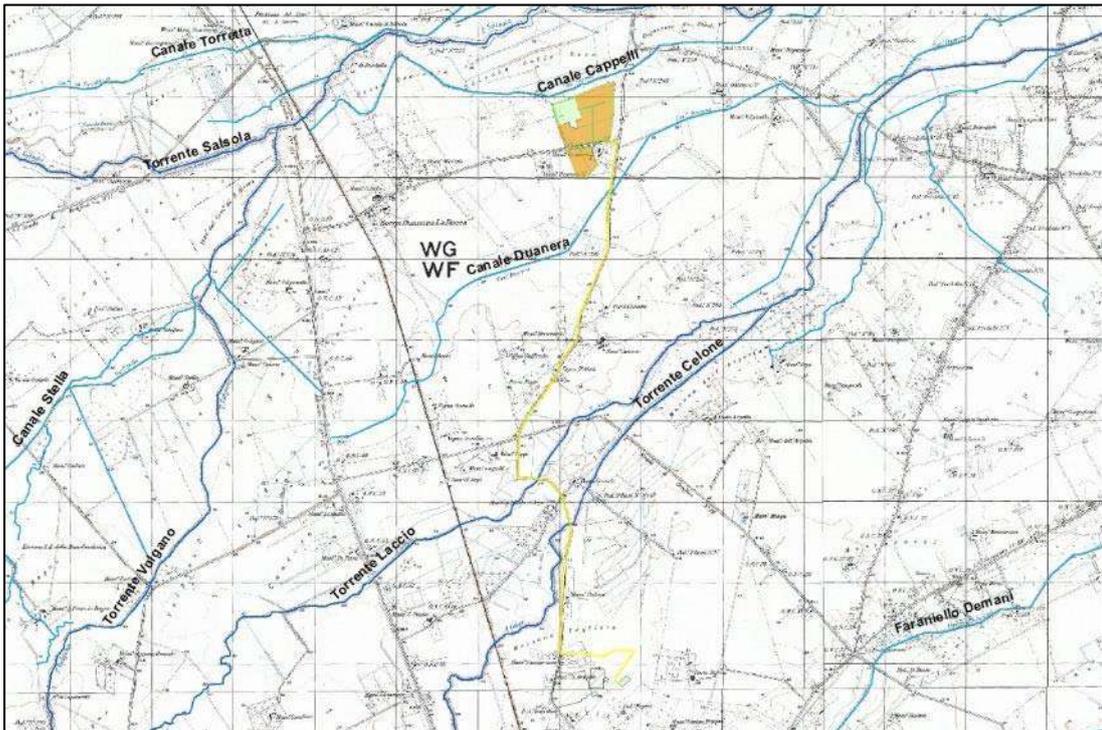
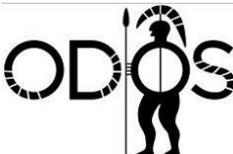


Fig. 6. Le opere in progetto in relazione alla rete idrografica su base IGM 1954.



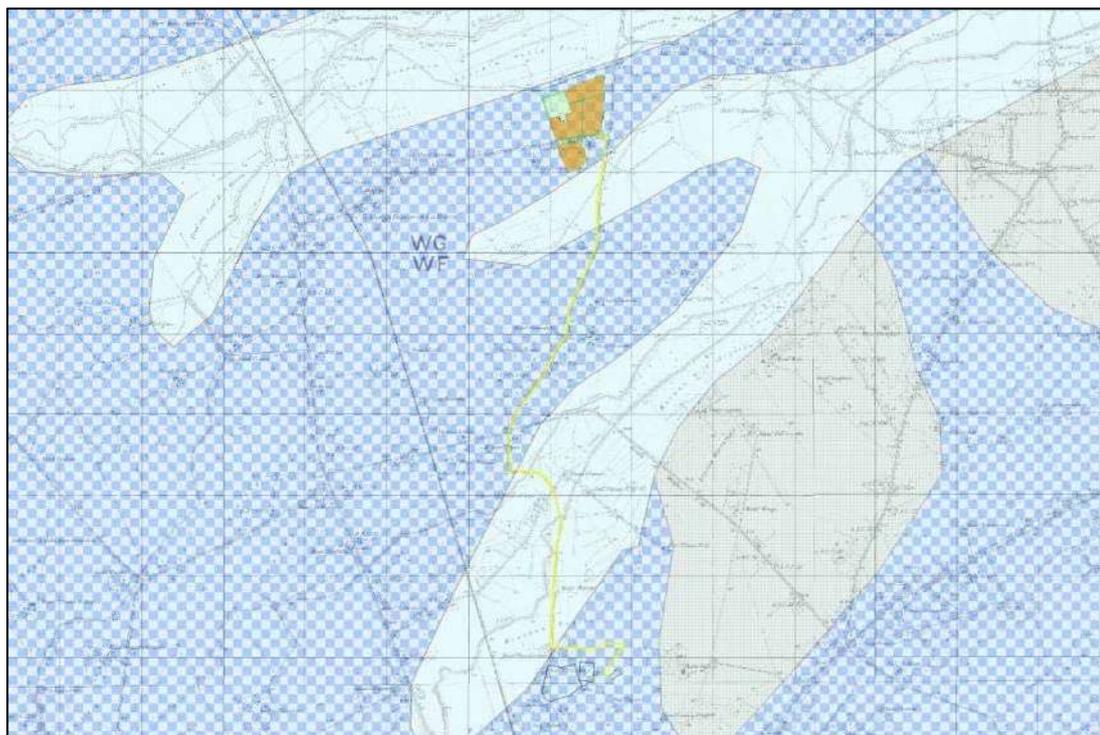
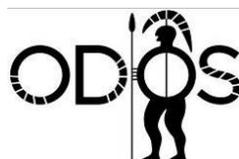


Fig. 7. Le opere in progetto in relazione alla Carta Geologica d'Italia su base IGM 1954.



DI BRUSCELLA ANTONIO E RUSSO CARLA
VIA VINCENZO CAPOZZI, 8
71121 FOGGIA
P.I.: 04124960719
REA 302.501

4.2. Il quadro storico e archeologico

Al fine di definire un quadro generale della presenza antropica ed archeologica nei territori interessati dalle opere in progetto, è stato effettuato uno spoglio dei dati bibliografici ed archivistici al fine di censire i siti noti, definiti anche come presenze archeologiche o frequentazioni, menzionati dalla cartografia edita e noti alla Soprintendenza dei Beni archeologici della Puglia. Lo spoglio delle fonti pertinenti alle località interessate dal parco eolico, ha riguardato anche lo studio della documentazione aerofotografica edita (**paragrafo 4.5**).

Di grande sostegno sono state le pubblicazioni degli Atti del Convegno sulla Preistoria-Protostoria-Storia della Daunia che hanno restituito preziose informazioni sulle evidenze archeologiche documentate nell'area oggetto di indagine dalla preistoria sin all'età medievale, oltre alla catalogazione edita di Tinè dei siti neolitici del Tavoliere¹ ed al volume del Volpe sul tema della romanizzazione della Daunia².

Alcuni degli insediamenti segnalati nell'area oggetto di indagine sono villaggi neolitici, quasi tutti individuati grazie ai diversi studi condotti dalla metà del secolo scorso ad oggi mediante l'analisi delle fotografie aeree. È noto come l'applicazione degli strumenti tradizionali dell'aerofotointerpretazione allo studio dei paesaggi antichi non costituisca di certo un approccio metodologico innovativo, al contrario è erede di una lunga e consolidata tradizione che, per quanto riguarda la Daunia, è legata ai nomi di Schmiedt³, Alvisi⁴, Jones⁵, Brown⁶ e Riley⁷ ma le cui radici affondano nel passato sino alle pionieristiche analisi di Bradford⁸ sui fotogrammi scattati personalmente o dalla R.A.F. sorvolando il Tavoliere durante la seconda guerra mondiale⁹.

Il quadro risultante presenta una grande ricchezza di nozioni individuate nelle aree interessate.

¹ Tinè 1983.

² Volpe 1990.

³ Schmiedt 1964 e 1964a; ID. 1965; ID. 1967; ID. 1970; ID. 1974.

⁴ Alvisi 1970.

⁵ Jones 1980, 1987, 2000.

⁶ Brown 2001/2003.

⁷ Riley 1992.

⁸ Bradford 1949; Bradford 1950; Bradford 1957; Bradford, Williams Hunt 1946.

⁹ Alvisi 1989; Ceraudo 2004; Piccarreta, Ceraudo 2000; Musson, Palmer, Campana 2005.



L'occupazione della Puglia settentrionale è ampiamente documentata dalla preistoria fino al medioevo. Le prime evidenze archeologiche risalgono al Neolitico, al quale fanno riferimento poco meno di un centinaio di siti identificati¹⁰. Fino all'età del Bronzo, il sistema insediativo nel territorio garganico si organizza su ampi pianori, lì dove le foto aeree segnalano le tracce dei villaggi trincerati, caratterizzati dal tipico fossato con capanne al loro interno. Esempi di questo tipo compaiono in Contrada Finizio vicino Cerignola, presso cui erano organizzati un gran numero di villaggi capannicoli tra il Fortore e l'Ofanto, collocati su dossi più alti e asciutti rispetto alle sponde dei corsi d'acqua ora scomparsi, sfruttando la disponibilità di ampie aree aperte e coltivabili. Resti di strutture insediative dello stesso tipo sono stati individuati in località "La Torretta" nell'Agro di Pietramontecorvino, e tracce di villaggi trincerati con fossati difensivi sono presenti a Posta del Greco, Contrada Donadone, Masseria Belvedere, Contrada Coppa di Gallo, Contrada Passo di Corvo, Borgo Duanera la Rocca, Masseria Passo di Corvo¹¹. Ad Ortona la zona di Posta Crusta è ricca di tracce relative ad una quindicina di villaggi trincerati sui quali risulta sovrapposta una suddivisione a maglie regolari di origine incerta. Se da alcuni è stata interpretata come una *limitatio* romana, Alvisi¹² la considera come un reticolato urbano relativo ad un centro agricolo-pastorale, forse la preromana *Herdonia*. All'interno di un ampio pianoro che si sviluppa in senso E-W a quota 238 s.l.m., delimitato a N dal torrente Triolo ed a S dal canale Pozzo Nuovo, sono stati individuati circa quaranta siti archeologici databili senza soluzione di continuità dal neolitico al tardoantico.

Tra l'VIII e il IV secolo a.C. persiste questo tipo di sistema insediativo, e la maggior parte degli abitati risulta posta su ampi sistemi collinari naturalmente difesi, caratterizzati dalla costante presenza di fonti di approvvigionamento idrico che talvolta fanno da limite naturale all'insediamento. Solo alcuni abitati presentano sistemi difensivi con aggeri che racchiudono spazi molto ampi. Il più

¹⁰ Marchi, Forte 2012.

¹¹ Schmiedt 1989, Schmiedt 1985.

¹² Alvisi 1970.



noto è senza dubbio *Arpi*, e probabilmente anche *Tiati* sulla destra del Fortore, e l'insediamento presente a Chiancone, nel territorio di Pietramontecorvino sembra avere una simile conformazione. L'organizzazione insediativa risulta lontana sia dal concetto di urbanizzazione, così come inteso nel sistema insediativo romano, sia dal semplice concetto di villaggio, con piccoli centri articolati in un *continuum* segmentato da aggregati di capanne, di varie dimensioni, che si alternano in modo irregolare a spazi vuoti ed aree di sepolture¹³. I nuclei abitativi, disposti in aree di 200 e 1000 ettari, sono caratterizzati al loro interno da gruppi di abitazioni che nella fase più antica assumono la forma di capanne, per poi essere sostituite da edifici a pianta quadrangolare, mentre nell'ambito funerario le sepolture, dapprima a fossa e grotticella, diventano poi a camera, connotate da ricchissimi corredi funerari. Relativi a questo periodo, alle pendici del subappennino compaiono insediamenti a Lucera, con *Vibinum* ed *Aecae*, ad *Herdonia* ed *Ausculum* sulla destra del Carapelle; sulla destra dell'Ofanto invece *Canusium*, nella fossa premurgiana Minervino, infine nella Daunia più interna, risalendo il corso dell'Ofanto Lavello (*Forentum*) e *Venusia*, ed infine al confine con la Lucania, *Bantia*¹⁴.

Per quanto riguarda il comprensorio territoriale in cui ricadono le opere, il centro antico più importante era quello di *Arpi* che, stando alle notizie fornite dalla tradizione letteraria, sarebbe stata fondata dall'eroe greco Diomede, similmente ad altri centri dauni quali *Salapia*, Siponto, Canosa. Sulla base delle ricerche archeologiche sinora condotte, l'abitato indigeno si sviluppò su un'ampia superficie corrispondente in parte all'area di un preesistente villaggio neolitico e visse a partire dalla prima età del Ferro, come documentato dai rinvenimenti di una tomba a tumulo, di una stele funeraria femminile e di materiale ceramico sporadico ascrivibili all'VIII sec. a.C.; la fase insediativa inquadrabile nell'ambito del VII sec. a.C. è testimoniata, invece, da nuclei cimiteriali e da un fondo di capanna in materiale deperibile. Nel corso del VI sec. a.C. si definì lo spazio

¹³ Bottini 1982.

¹⁴ Bottini 1982, Marchi 2008.



insediativo attraverso la realizzazione di un ampio aggere (circa km 13 per un'area complessiva pari a circa 1000 ha) preceduto da un fossato esterno e fungente da base di una cinta muraria in mattoni crudi¹⁵. Il sistema di popolamento arpano non risulta essere differente da quello dei coevi centri diffusi nel territorio daunio: nuclei di tipo abitativo a carattere sparso, infatti, si distribuivano inframezzati a quelli cimiteriali e alle zone destinate all'agricoltura, all'allevamento e alle attività artigianali, queste ultime legate verosimilmente alla produzione locale di antefisse architettoniche da mettere solo ipoteticamente in relazione con edifici a carattere collettivo o cultuali. Se da un lato ceramiche d'importazione dell'area etrusco-campana e del golfo di Taranto di VI e V sec. a.C. rinvenute nei corredi funerari attestano la continuità di vita dell'insediamento, dall'altro mostrano il suo pieno inserimento nelle principali correnti di traffici commerciali del periodo. In particolare, anche nell'area compresa tra S. Nicola d'Arpi e Posta Grande, esterna al circuito definito dall'aggere, sono state segnalate evidenze archeologiche di diversa natura (tombe a fossa di IV-III sec. a.C. e materiali sporadici quali elementi architettonici, antefisse, ceramiche, stele), da mettere in connessione con l'insediamento arpano.

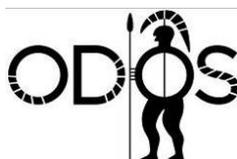
Nel corso del primo ellenismo e delle fasi iniziali di penetrazione romana in Daunia Arpi, che nel III sec. a.C. conì monete bronzee e in argento¹⁶, conobbe un processo di riorganizzazione in senso urbanistico, come documentato anche dalle fonti disponibili¹⁷, accompagnato dalla piena emersione di *principes* saldamente legati al controllo delle produzioni agricole, dell'allevamento e alla gestione del potere militare: tracce evidenti

Dell'esistenza di tale ceto aristocratico si colgono nelle testimonianze archeologiche relative sia a sontuosi spazi abitativi (casa detta del mosaico dei grifi e delle pantere, domus a perisitilio), ispirati ai modelli abitativi greci, sia a

¹⁵ Mazzei 1999, 50-51.

¹⁶ Mazzei 1995, 73-80.

¹⁷ Liv. XXIV, 46-47 fa riferimento a poderose mura di delimitazione e a un sistema di vie strette e anguste. Sul circuito perimetrale di Arpi, da riferire verosimilmente all'aggere piuttosto che alla cinta muraria romana, si veda inoltre Strab. 6.3.9 (283, 284). Non sono state rinvenute, al momento, tracce delle aree artigianali preposte alla produzione locale di vasi a figure rosse e di imitazioni di vasellame a vernice (tipo Gnathia, sovraddipinta), legata a botteghe di ceramisti verosimilmente attivi tra IV e III sec. a.C.



quelli funerari, di cui si conoscono ricche tombe a grotticella, a semicamera (Tomba dei Cavalieri) e a camera (Tomba della Medusa, ipogeo del Vaso dei Niobidi, ipogeo di Ganimede, ipogeo della Nike). Tra IV e III sec. a.C. l'area dell'abitato si concentrò in uno spazio più ristretto rispetto alla vasta area dell'agglomerato polinucleato di età daunia, coincidente con la località Montarozzi – contrada Menga, probabilmente da identificare con l'acropoli. Certamente il territorio arpano uscì fortemente ridimensionato a seguito degli interventi punitivi romani post-annibalici, in conseguenza dell'accordo filocartaginese siglato dal principe Dasio Altinio¹⁸. La città sopravvisse al conflitto e, come attestato da Plinio, divenne municipio, andando incontro ad una progressiva crisi e destrutturazione¹⁹. Labili sono i resti archeologici di età romana, periodo a cui vanno riferite tombe a camera quale quella delle anfore, aree abitative ascrivibili alla prima età imperiale e zone artigianali individuate in contrada Menga²⁰.

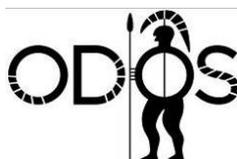
In età tardoantica Arpi sopravvisse nella forma di vicus rurale, divenendo stazione viaria lungo l'arteria Benevento-Siponto e luogo di stoccaggio delle derrate alimentari²¹. Non sono documentate, allo stato attuale delle conoscenze, evidenze pertinenti all'età medievale.

¹⁸ Liv. VIII, 25,3; VIII, 27, 2-3; XXIV, 4547.

¹⁹ Plin. N.H. 3.11.105. Sull'attestazione della presenza di un arpano, *Salsios Tagyllios*, tra i prosseni di Delfi nel 190-191 a.C. si veda Mazzei 1995, 54; sulla sosta di Cesare ad Arpi nel 49 a.C. si veda Grelle 1995, 70.

²⁰ Marchi 2008, 272.

²¹ Sui rinvenimenti di fosse granarie campaniformi individuate in un quartiere di Arpi, forse in uso in età tardoantica, e sulla possibile funzione pubblica o privata di tali horrea si vedano le considerazioni espresse in Volpe 1996, 268-269.



4.3. La viabilità antica e la rete tratturale di età moderna

L'area oggetto di indagine è direttamente interessata dalla presenza di assi viari antichi, il cui riconoscimento e la cui ricostruzione si devono al lavoro di Giovanna Alvisi²² ed alla sua opera *La Viabilità romana della Daunia* edito nel 1970 che, seppur datato a più di quaranta anni fa, resta ancora un termine di confronti imprescindibile per lo studio della viabilità di età romana del Tavoliere, anche se i risultati necessitano di una lettura attenta in quanto basati su un lavoro essenzialmente di analisi delle aerofotografie. Altro contributo fondamentale alla conoscenza della viabilità romana nel nord della Puglia e in generale in tutta la regione è quello di Ceraudo²³. Il limite di questo tipo di indagini, se non supportate da un riscontro incrociato sul campo, è, da un lato, quello di non avere una verifica delle anomalie più dubbie, dall'altro quello di unificare anomalie che potrebbero essere pertinenti a diversi periodi storici. In particolare, nell'area interessata dalle opere in progetto, sono segnalati quattro assi stradali antichi (**figg. 9-10**), da N a S:

- il tracciato più a N si originava dall'antico centro di Arpi e si dirigeva a N verso il torrente Salsola. Questo tracciato interessa il settore meridionale del parco agrovoltico, a E di Masseria Duanera, e interseca il cavidotto nei pressi di Podere n. 396.
- Il secondo tracciato con il quale interferiscono le opere in progetto proveniva dall'antica *Teanum Apulum* e si dirige a SE raggiungendo l'antico centro di Arpi. Esso è intersecato perpendicolarmente dal cavidotto a m 130 circa a N di Vigna d'Aloia.
- il terzo tracciato è la *via Aecae-Sipontum*, che provenendo da *Luceria* entrava ad Arpi da W. Essa, in quest'area solo ipotizzata da Alvisi, è intersecata dal cavidotto che la attraversa perpendicolarmente da NNW a SSE nei pressi di Masseria Poppi.
- altro tracciato è una strada che collegava in maniera diretta *Aecae* con *Arpi* ed entrava nel centro arpano da SW. Essa attraversa da NE a SW la Stazione

²² Alvisi 1970, Alvisi 1962.

²³ Ceraudo 2008, pp. 3-8; Ceraudo 2015, pp. 213-245; Castrianni, Ceraudo 2008.



Elettrica Terna esistente in località Mezzana Tagliata e lambisce a NW l'area della Nuova Stazione elettrica Terna localizzata a m 450 circa a E di Podere Sant'Antonio.

Per quanto riguarda la **rete tratturale di età moderna**, le opere interferiscono con un unico asse viario appartenente a questa tipologia di viabilità (**figg. 11-12**). Si tratta del Tratturello Foggia San Nicandro, il cui tracciato è ricalcato per circa km 7 dal cavidotto che collega l'area del parco fotovoltaico a N con la nuova Stazione Elettrica Terna a S.

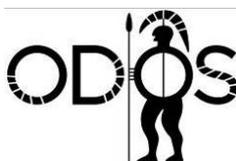
Il tracciato principale più vicino alle opere in progetto è il Regio Tratturo L'Aquila-Foggia²⁴, con il quale queste ultime non interferiscono.

Il Regio Tratturo L'Aquila-Foggia (tratturo n. 1 nella Carta dei Tratturi, tratturelli, bracci e riposi) con i suoi 244 km, era il più lungo ed importante dei cinque Regi Tratturi, motivo per il quale era anche denominato "Magno". Segue, rispetto agli altri, un percorso maggiormente prossimo al Mar Adriatico, convogliando le enormi greggi provenienti dai massicci del Gran Sasso, di parte del Sirente e della Majella, ai vasti pascoli del Tavoliere delle Puglie, dopo aver lambito in più occasioni le sponde del Mare citato. Da esso si diparte il Regio Tratturo Centurelle-Montesecco, poi ricongiunti e intersecati a metà strada anche dal Tratturo Lanciano-Cupello. Il tracciato del Tratturo Magno è un vero e proprio percorso storico tra l'Abruzzo e la Puglia attraverso il Molise, parte dalla Basilica di Collemaggio dell'Aquila, scende lungo la valle dell'Aterno-Pescara, fiancheggiando Sant'Elia, Bazzano, Onna e San Gregorio. Oltre il centro di Poggio Picenze il percorso del Tratturo si discosta dall'Aterno per risalire verso l'altopiano di Barisciano, inoltrandosi nel territorio del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. In questo tratto il tracciato ricalca quello dell'antica Via Claudia Nova raggiungendo l'antica Peltuinum. La strada della transumanza attraversa anche la piana di Capestrano, quindi supera il valico di Forca di Penne (918 m) per riscendere verso le colline del Chietino. Si dirige, successivamente,

²⁴ I tratturi sono inseriti nel catalogo relativo alla Rete Tratturale di età moderna nel PPTR Regione Puglia e riportati nella Carta dei Tratturi, tratturelli, bracci e riposi.



verso Lanciano per raggiungere la costa adriatica in prossimità della foce del fiume Osento; insinuandosi nella pianura di Vasto, costeggia nuovamente la foce del fiume Trigno e penetra nel Molise. Da qui iniziava a raccogliere le greggi del Molise, correndo parallelamente alla ferrovia Foggia-San Severo per poi raggiungere Foggia, città sede della Dogana delle pecore, con lo stesso punto di arrivo del Tratturo Celano-Foggia presso la Chiesa delle Croci ed il monumento dell'Epitaffio. Lungo il suo percorso ancora oggi si osservano numerose chiese campestri o chiese tratturali per il riparo e il conforto dei pastori. Nello specifico, nell'area oggetto di indagine, il Regio Tratturo ricalca il tracciato dell'attuale Strada Statale 16 Adriatica.



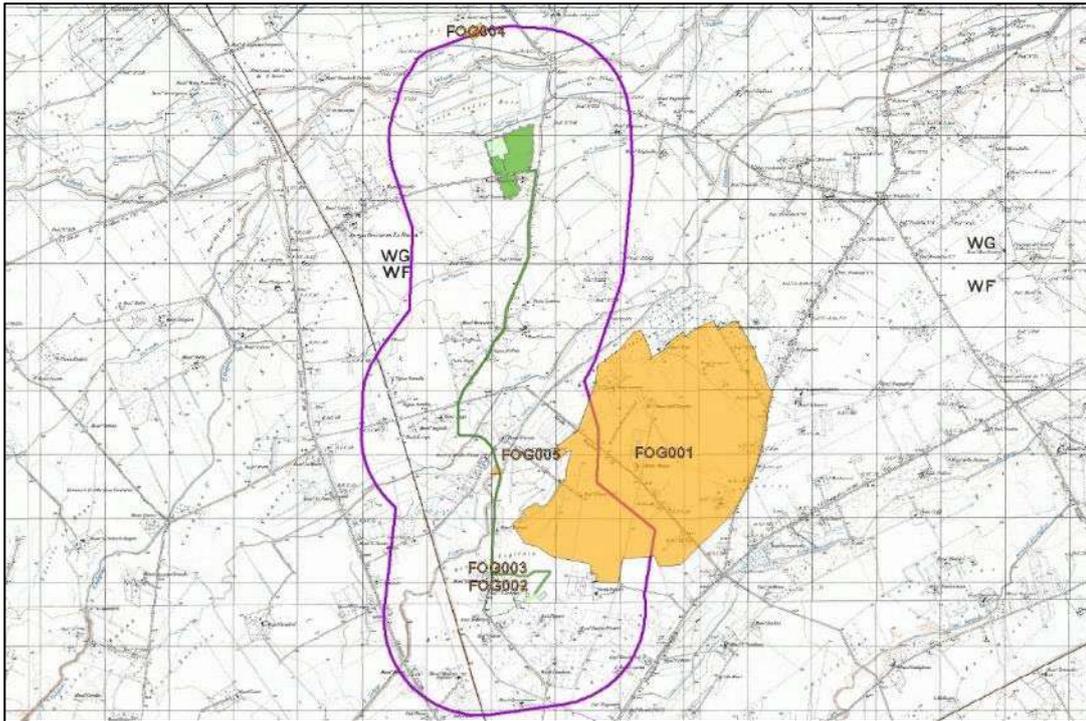


Fig. 8. Localizzazione dei siti noti rispetto alle opere in progetto (in verde) su base IGM 1954.

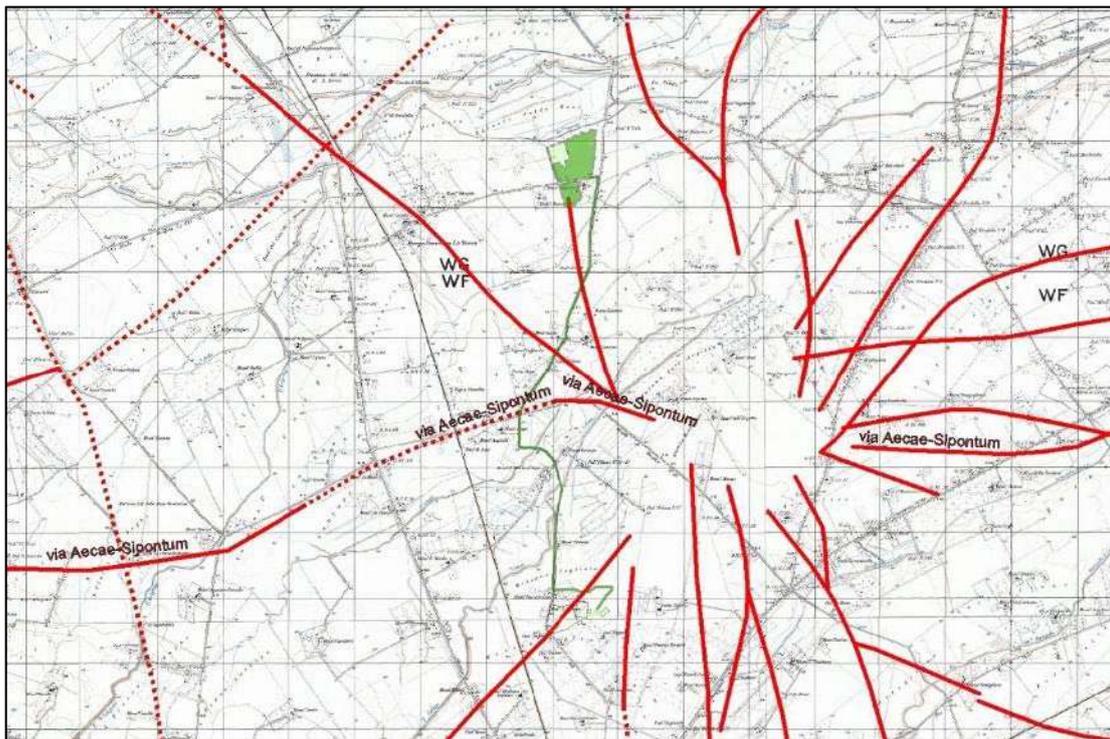


Fig. 9. Localizzazione delle opere in progetto rispetto alla viabilità antica (Alvisi 1970) in rosso su base IGM 1954.



Valutazione del rischio archeologico – IMPIANTO AGROVOLTAICO POTENZA NOMINALE 25 MW - COMUNE DI FOGGIA, Località MASSERIA DUANERA.

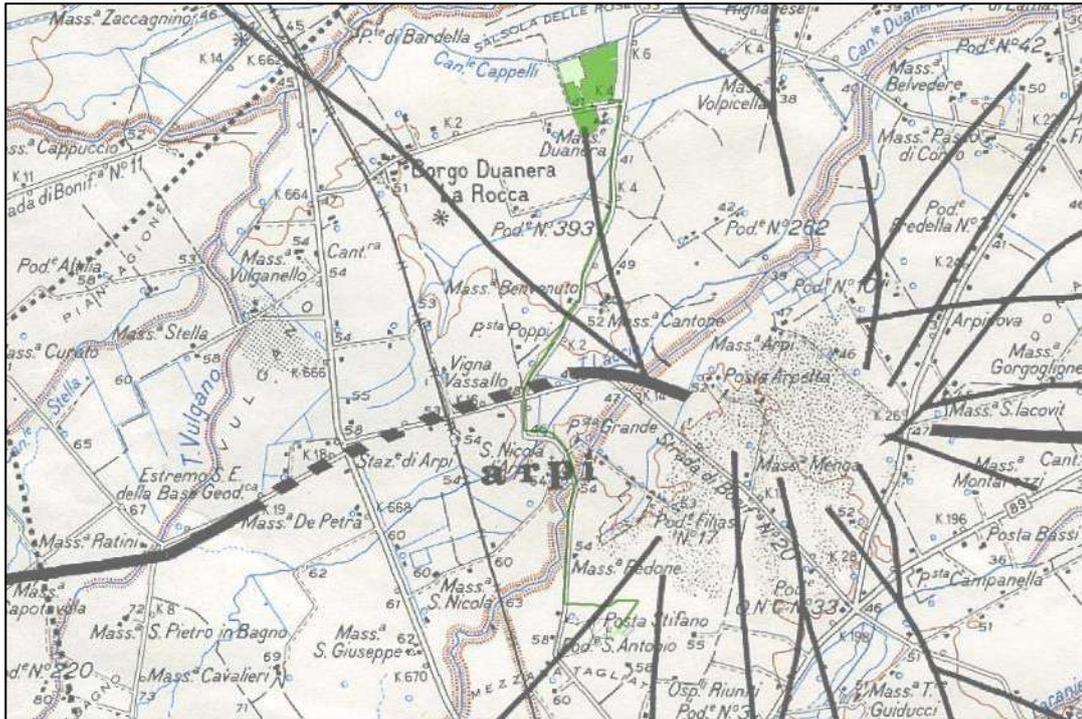


Fig. 10. Localizzazione delle opere in progetto sulla base degli stralci della viabilità romana (da Alvisi 1970) in nero su base IGM 1954.

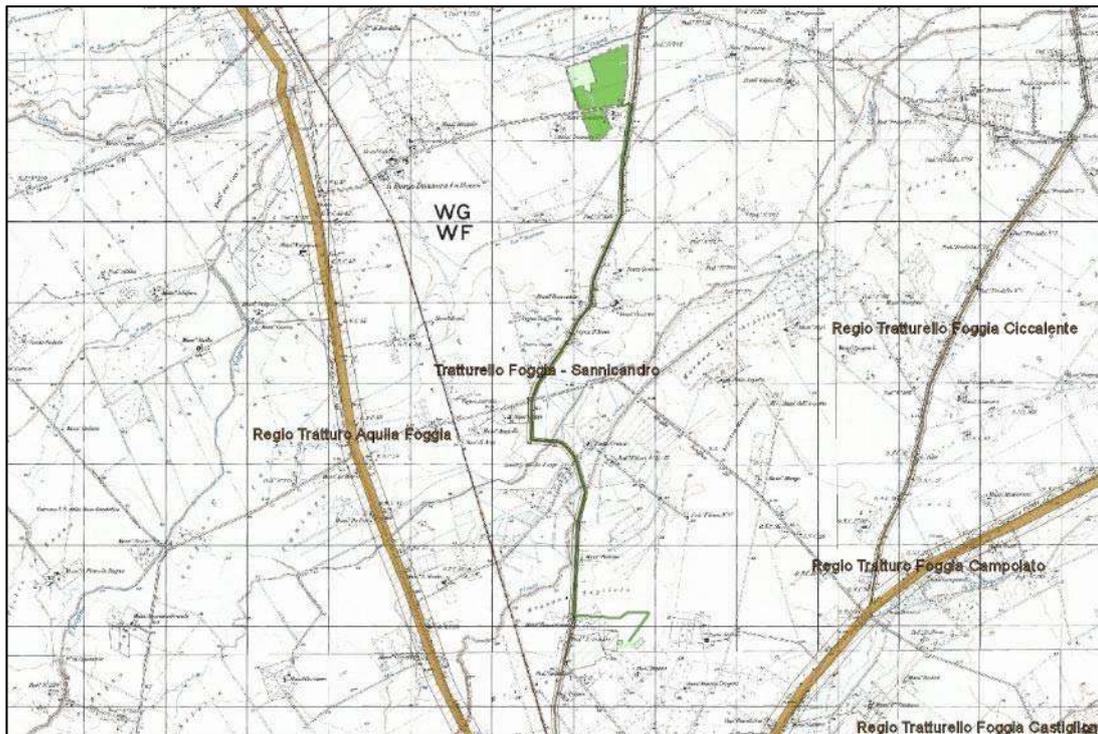


Fig. 11. Stralcio IGM 1954 con localizzazione della rete tratturale PPTR Regione Puglia di età moderna nel comprensorio dove ricadono le opere in progetto (in verde) su base IGM 1954.



DI BRUSCELLA ANTONIO E RUSSO CARLA
 VIA VINCENZO CAPOZZI, 8
 71121 FOGGIA
 P.I.: 04124960719
 REA 302.501

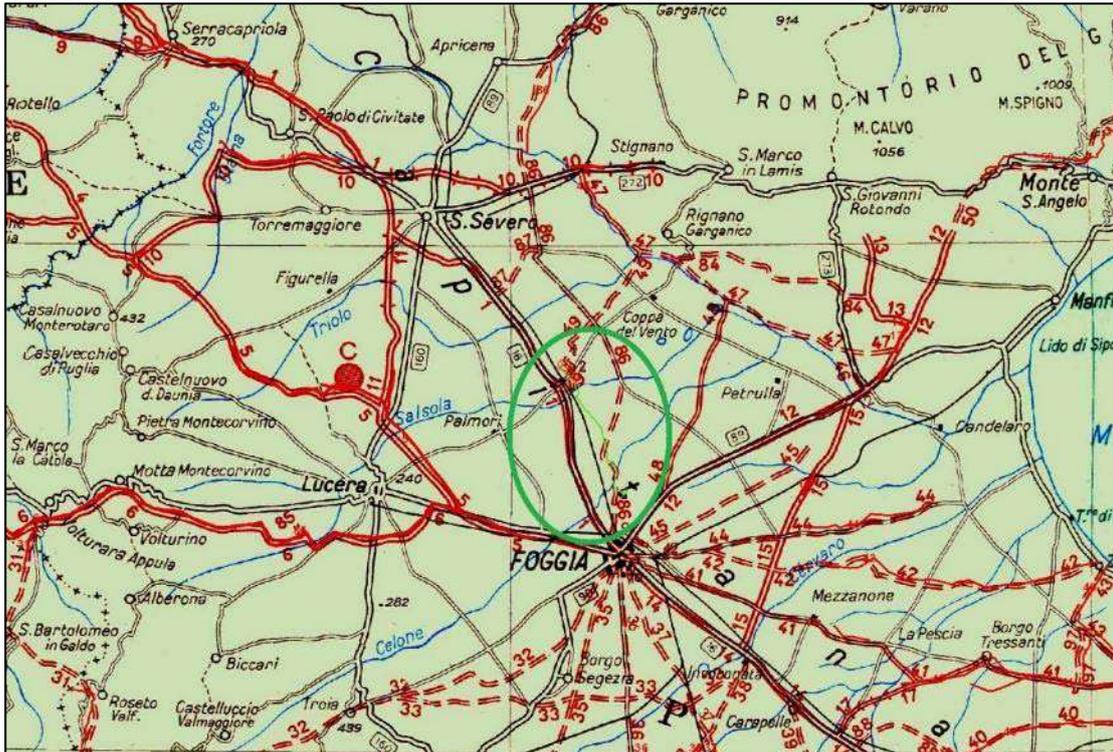


Fig. 12. Stralcio della Carta dei Tratturi, Tratturelli, Bracci e Riposi nel comprensorio dove ricadono le opere in progetto su base IGM 1954. In verde l'area interessata dal progetto.



DI BRUSCELLA ANTONIO E RUSSO CARLA
VIA VINCENZO CAPOZZI, 8
71121 FOGGIA
P.I.: 04124960719
REA 302.501

4.4. Schede dei siti noti

Nell'area direttamente coinvolta dal progetto, è stata presa in considerazione un'area buffer di circa km 1,5 dalle opere all'interno della quale ricadono alcuni siti archeologici noti (**Tav. A 3**).

Nella tavola A 3 sono riportati inoltre tutti i siti presenti nel PPTR Regione Puglia - ricadenti all'interno di un'area con un raggio rispetto alle opere di circa km 5 - e, collocate in coda alle schede siti noti, due **tabelle** che ne riassumono le informazioni principali estrapolate dal PPTR Regione Puglia 2022.



FOG001

cod. CartApulia FGBIP000039

cod. PPTR Regione Puglia ARC0449 – ARC0500 – ARC502

LOCALIZZAZIONE

Regione: Puglia

Provincia: Foggia

Comune: Foggia

Località: Marana dell'Arpetta, Arpetta Montarozzi, Menga

Denominazione: Arpi

Coordinate: UTM est: 547.718,875; nord: 4.597.210,211

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: PPTR 2021 Regione Puglia – Vincoli Archeologici istituiti ai sensi della L. 1089/1939: codice ARC0449 (11/03/1991), codice ARC0500 (01/02/1991), codice ARC0502 (15/11/1990)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione: traccia da fotografia aerea, aree di frammenti, indagini archeologiche

Tipo: insediamento

Classificazione: area

CRONOLOGIA

Periodo: Età preromana-età tardoantica

Datazione:

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI: Tavoletta Foggia, Foglio 164 III NO

DESCRIZIONE: Secondo le fonti letterarie, Arpi sarebbe stata fondata dall'eroe greco Diomede, come altri centri dauni quali ad esempio Salapia, Siponto e Canosa. Sulla base delle ricerche archeologiche sinora condotte, l'abitato indigeno si sviluppò su un'ampia superficie corrispondente in parte all'area di un preesistente villaggio neolitico e si sviluppò come tale a partire dalla prima età del Ferro, come documentato dai rinvenimenti di una tomba a tumulo, di una stele funeraria femminile e di materiale ceramico sporadico ascrivibili all'VIII sec. a. C.; la fase insediativa è inquadrabile nell'ambito del VII sec. a.C. ed è testimoniata da nuclei cimiteriali e da un fondo di capanna. Nel corso del VI sec. a. C. lo spazio insediativo fu realizzato un ampio aggere (circa 13 km per un'area complessiva pari a circa 1000 ha) per cingere l'area dell'insediamento, preceduto da un fossato esterno con lo scopo di erigere al di sopra di esso una cinta muraria in mattoni crudi (fig. 7)²⁵.

Il sistema di popolamento arpano non risulta differire da quello dei coevi centri diffusi nel territorio daunio: nuclei di tipo abitativo a carattere sparso, infatti, si distribuivano inframezzati ad aree cimiteriali e a zone destinate all'agricoltura, all'allevamento e alle attività artigianali, queste ultime legate verosimilmente alla produzione locale di antefisse architettoniche da mettere ipoteticamente in relazione con edifici a carattere collettivo o culturali. La presenza di ceramiche d'importazione dell'area etrusco-campana e del golfo di Taranto di VI e V sec. a.C. rinvenute nei corredi funerari attestano la continuità di vita dell'insediamento e dimostrano il suo pieno inserimento nelle principali correnti di traffici commerciali del periodo. Nel dettaglio, anche nell'area compresa tra

²⁵ Sulla cinta muraria e sulle sue fasi di ristrutturazione si veda Mazzei 1999, 50-51.



S. Nicola d'Arpi e Posta Grande, esterna al circuito definito dall'aggere, sono state segnalate evidenze archeologiche di diversa natura, tra cui tombe a fossa databili al IV-III sec. a. C. e materiali sporadici quali elementi architettonici, antefisse, ceramiche, stele, da mettere in connessione con l'insediamento arpano.

Nel corso del periodo dell'influenza ellenistica e delle prime fasi di penetrazione romana in Daunia, Arpi, che nel III sec. a.C. coniava monete bronzee e in argento²⁶, attraversò una fase di riorganizzazione urbanistica, come documentato anche dalle fonti²⁷, accompagnata dalla emersione di *principes* saldamente legati al controllo delle produzioni agricole, dell'allevamento e alla gestione del potere militare²⁸. Le tracce evidenti dell'esistenza di tale ceto aristocratico provengono dalle testimonianze archeologiche relative sia a sontuosi spazi abitativi (come la *domus* detta del mosaico dei grifi e delle pantere e le *domus* a perisitilio), ispirati ai modelli abitativi greci, sia a quelli funerari, di cui si conoscono ricche tombe a grotticella, a semicamera (es. Tomba dei Cavalieri) e a camera (es. Tomba della Medusa, ipogeo del Vaso dei Niobidi, ipogeo di Ganimede, ipogeo della Nike).

Tra IV e III sec. a.C. l'area dell'abitato si concentrò in un'area coincidente con la località Montarozzi – contrada Menga, cioè in uno spazio più ristretto rispetto alla vasta area dell'agglomerato polinucleato di età daunia, probabilmente da identificare con l'acropoli. Certamente il territorio arpano uscì fortemente ridimensionato dopo gli interventi punitivi romani postannibalici²⁹, conseguenti agli accordi filocartaginesi siglati dal principe Dasio Altinio³⁰. La città sopravvisse al conflitto e, come attesta Plinio, divenne *municipium*, andando incontro ad una progressiva crisi e destrutturazione³¹. Labili sono i resti archeologici di età romana, alla quale vanno riferite tombe a camera (es. tomba delle anfore), aree abitative ascrivibili alla prima età imperiale e zone artigianali individuate in contrada Menga³².

In età tardoantica Arpi sopravvisse sotto forma di *vicus* rurale, divenendo stazione viaria lungo l'arteria *Beneventum-Sipontum* e luogo di stoccaggio delle derrate alimentari³³.

DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: m 250 a N del cavidotto MT e a m 560 circa a W della Stazione Elettrica Utente.

²⁶ Mazzei 1995, 73-80.

²⁷ Livio (Liv. XXIV, 46-47) fa riferimento a poderose mura di delimitazione e a un sistema di vie strette e anguste. Sul circuito perimetrale di Arpi, da riferire verosimilmente all'aggere piuttosto che alla cinta muraria romana, si veda inoltre Strabone (Strab. 6.3.9 - 283, 284). Non sono state rinvenute, al momento, tracce delle aree artigianali preposte alla produzione locale di vasi a figure rosse e di imitazioni di vasellame a vernice (tipo Gnathia, sovraddipinta), legata a botteghe di ceramisti verosimilmente attivi tra IV e III sec. a.C.

²⁸ La base del potere su cui si fonda la ricchezza del colto ceto aristocratico locale si evince indirettamente anche dalle notizie deducibili dalle fonti letterarie: a riguardo, sui rifornimenti di grano arpano ai Romani assediati a Lucera dai Sanniti nel 320 a.C. e sui contingenti di fanteria e cavalleria forniti da Arpi a Roma in occasione della battaglia contro Pirro nei pressi di Ascoli Satriano si vedano rispettivamente Livio (Liv. 9.13.6-10) e Dioniso di Alicarnasso (Dion. Hal. Ant. Rom. 20.3.2).

²⁹ A riguardo, va ricordato che agli inizi del II sec. a.C. nel territorio arpano fu dedotta la colonia romana di *Sipontum* e inoltre sono documentate assegnazioni di terreno in età graccana e triumvirale attestate nel *Liber Colonialium* (Lib. Col. I, 210, 10-13; Lib. Col. II, 260, 23-24). Relativamente alle attività economiche attestate dalle fonti in età romana nell'*ager Arpanus* si vedano Varrone per la viticoltura (Varr. R.R. 1.8.2) e Plinio per la cerealicoltura (Plin. N.H. 2.211.3).

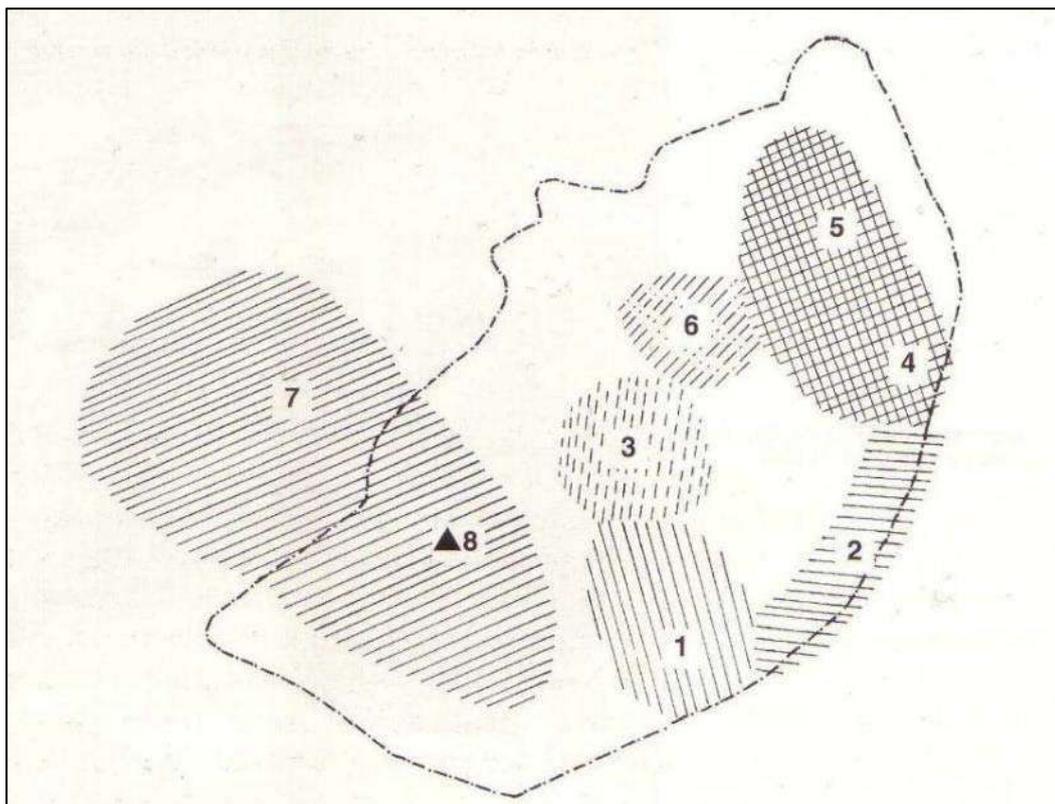
³⁰ Liv. VIII, 25,3; VIII, 27, 2-3; XXIV, 4547.

³¹ Plin. N.H. 3.11.105. Sull'attestazione della presenza di un arpano, Salsios Tagyllios, tra i prosseni di Delfi nel 190-191 a.C. si veda Mazzei 1995, 54; sulla sosta di Cesare ad Arpi nel 49 a.C. si veda Grelle 1995, 70.

³² Marchi 2008, 272.

³³ Sui rinvenimenti di fosse granarie campaniformi individuate in un quartiere di Arpi, forse in uso in età tardoantica, e sulla possibile funzione pubblica o privata di tali horrea si vedano le considerazioni in Volpe 1996, 268-269.





Carta dei rinvenimenti di Arpi: 1 – Montarozzi. 2 – Aggere. 3 – Masseria Menga. 4 – Arpinova. 5 – Spagnolo. 6 – Arpetta. 7 – San Nicola d'Arpi. 8 – Tombe della Medusa, delle anfore e di Ganimede (da Mazzei 1995, fig.10).

FOG002

cod. CartApulia - - -

cod. PPTR Regione Puglia - - -

LOCALIZZAZIONE

Regione: Puglia

Provincia: Foggia

Comune: Foggia

Località: Masseria Facciorusso

Denominazione: Masseria Facciorusso

Coordinate: UTM est: 545.048,552; nord: 4.594.802,802

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: UT 1, Relazione Archeologica Elettrodotto aereo 380 kV doppia terna “Gissi - Larino - Foggia” ed opere connesse (ArcheoLogica S.r.l.).

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione: aree di frammenti

Tipo: insediamento

Classificazione: area

CRONOLOGIA

Periodo: Età neolitica

Datazione:

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI: Tavoletta Foggia, Foglio 164 III NO

DESCRIZIONE: area di piccolissime dimensioni (578 mq) in cui si è rinvenuta una modesta quantità di frammenti ceramici d'impasto misti a materiale di età moderna. Non è possibile definire con certezza la tipologia di questa unità topografica ma il materiale è ascrivibile al neolitico generico.

DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: m 120 a N del cavidotto MT e a m 270 circa a W dell'area di ampliamento della Stazione Elettrica Tema esistente.



FOG003

cod. CartApulia - - -

cod. PPTR Regione Puglia - - -

LOCALIZZAZIONE

Regione: Puglia

Provincia: Foggia

Comune: Foggia

Località: Mezzana Tagliata

Denominazione: Mezzana Tagliata

Coordinate: UTM est: 545.036,910; nord: 4.595.029,815

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: UT 2, Relazione Archeologica Elettrodotto aereo 380 kV doppia terna “Gissi - Larino - Foggia” ed opere connesse (ArcheoLogica S.r.l.).

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione: aree di frammenti

Tipo: insediamento

Classificazione: area

CRONOLOGIA

Periodo: Età neolitica, età romana

Datazione:

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI: Tavoletta Foggia, Foglio 164 III NO

DESCRIZIONE: area di medie dimensioni di 5147 mq. Nell’area è stato raccolto un campione ceramico costituito prevalentemente da frammenti attribuibili ad età neolitica (Neolitico Antico) che permettono di ipotizzare la presenza di un villaggio ascrivibile a questo periodo; un numero esiguo di frammenti databili ad età romana permettono di ipotizzare una frequentazione dell’area in età romana.

DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: m 30 a N del cavidotto MT. E a m 360 circa a NW dell’area di ampliamento della Stazione Elettrica Tema esistente.



FOG004

cod. CartApulia FGBIS002318

cod. PPTR Regione Puglia FG002506

LOCALIZZAZIONE

Regione: Puglia

Provincia: Foggia

Comune: Foggia

Località: Torretta di Sezze-Masseria Torretta di Sezza

Denominazione: Torretta di Sezze

Coordinate: UTM est: 544.699,868; nord: 4.603.438,493

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: Codice CartApulia FGBIS002318; Codice PPTR Regione Puglia FG002506

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione: Anomalia da fotografia aerea

Tipo: Casale

Classificazione: Area

CRONOLOGIA

Periodo: Età basso medievale

Datazione:

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI: Tavoletta Foggia, Foglio 164 IV SO Borgo Duanera La Rocca

DESCRIZIONE: Evidenza aerofotografica interpretabile come casale medievale localizzato a circa 180 m a sud rispetto a Masseria Torretta di Sezze ed a breve distanza a nord rispetto a Torrente Salsola. Il sito è stato individuato per la prima volta nel corso delle campagne di ricognizione aerea condotte dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia. La fotografia aerea evidenzia la presenza di un terrapieno artificiale delimitato da un fossato di forma quadrangolare con gli angoli arrotondati e orientato in senso NE-SW. Lungo il lato breve di SW un ulteriore terrapieno di forma semi-circolare è addossato al terrapieno precedente. Le dimensioni del sito sono di circa 300 x 165 m.

DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: km 1,5 circa a N dell'area del parco fotovoltaico



DI BRUSCELLA ANTONIO E RUSSO CARLA
VIA VINCENZO CAPOZZI, 8
71121 FOGGIA
P.I.: 04124960719
REA 302.501

FOG005

cod. CartApulia - - -

cod. PPTR Regione Puglia - - -

LOCALIZZAZIONE

Regione: Puglia

Provincia: Foggia

Comune: Foggia

Località: Masseria San Nicola d'Arpi

Denominazione: Masseria San Nicola d'Arpi

Coordinate: UTM est: 545.010,235; nord: 4.596.577,766

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: Archivio SABAP Foggia

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione: strutture

Tipo: Insediamento e necropoli

Classificazione: Segnalazione Puntuale

CRONOLOGIA

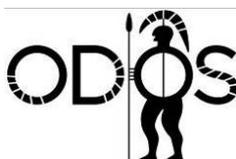
Periodo: Età Daunia

Datazione:

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI: Tavoletta Foggia, Foglio 164 IV SO Borgo Duanera La Rocca

DESCRIZIONE: Nel 2019 saggi preventivi alla realizzazione di un parco fotovoltaico localizzato a N di Torretta Antonacci e collocati lungo il cavidotto in corrispondenza di una concentrazione di materiale archeologico in superficie localizzata a m 100 circa a SE di Masseria San Nicola d'Arpi hanno permesso di indagare i resti di una fornace, una tomba e alcuni lacerti di un acciottolato (pavimentazione realizzata con ciottoli di fiume). I materiali recuperati e le evidenze documentate sono databili genericamente ad età Daunia e sono attualmente in fase di studio. Gli scavi sono stati effettuati dalla Se.Arch. di Bolzano con la direzione della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Andria-Trani-Barletta e Foggia.

DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: m 20 circa a W del cavidotto



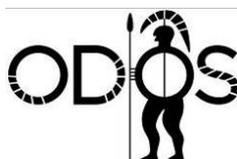
4.5. PPTR Regione Puglia – Aree a rischio archeologico

CODICE	COMUNE	DENOMINAZIONE	TIPO_SITO	CRONOLOGIA	CLASS_PPTR	EVIDENZA
SP313_FG	FOGGIA	MASSERIA SANTINI I	VILLAGGIO	Neolitico (generico);	Aree a Rischio Archeologico	N.C.
FG002506	FOGGIA	TORRETTA DI SEZZE	CASALE	Basso Medioevo (XI-XV secolo);	Aree a Rischio Archeologico	traccia da fotografia aerea
FG002111	FOGGIA	MASSERIA STELLA	CASALE	Basso Medioevo (XI-XV secolo);	Aree a Rischio Archeologico	traccia da fotografia aerea
FG002106	FOGGIA	MASSERIA IADANZA	CASALE	Basso Medioevo (XI-XV secolo);	Aree a Rischio Archeologico	traccia da fotografia aerea
FG002189	FOGGIA	PASSO DI CORVO	VILLAGGIO	Neolitico (generico);	Aree a Rischio Archeologico	traccia da fotografia aerea
FG001795	FOGGIA	CASTIGLIONE	VILLAGGIO	Neolitico (generico);	Aree a Rischio Archeologico	traccia da fotografia aerea
FG001794	FOGGIA	CASTIGLIONE	VILLAGGIO	Neolitico (generico);	Aree a Rischio Archeologico	traccia da fotografia aerea
FG001702	FOGGIA	POSTA CAMPANELLA	VILLAGGIO	Neolitico (generico);	Aree a Rischio Archeologico	traccia da fotografia aerea
FG001701	FOGGIA	MASSERIA GORGOGNONE	VILLAGGIO	Neolitico (generico);	Aree a Rischio Archeologico	traccia da fotografia aerea
FG001700	FOGGIA	OSPEDALE PSICHIATRICO	VILLAGGIO	Neolitico (generico);	Aree a Rischio Archeologico	traccia da fotografia aerea
FG001688	FOGGIA	MASSERIA TORRE GUIDUCCI	VILLAGGIO	Neolitico (generico);	Aree a Rischio Archeologico	traccia da fotografia aerea
FG001687	FOGGIA	MASSERIA SANTINI II	VILLAGGIO	Neolitico (generico);	Aree a Rischio Archeologico	traccia da fotografia aerea
	SAN SEVERO	REALIZZAZIONE FOTOVOLTAICO - SAN SEVERO - TORRETTA - MARGHERITA SRL				
	SAN SEVERO	REALIZZAZIONE FOTOVOLTAICO - SAN SEVERO - TORRETTA - MARGHERITA SRL				
	SAN SEVERO	REALIZZAZIONE FOTOVOLTAICO - SAN SEVERO - TORRETTA - MARGHERITA SRL				
	SAN SEVERO	REALIZZAZIONE FOTOVOLTAICO - SAN SEVERO - TORRETTA - MARGHERITA SRL				



**Valutazione del rischio archeologico – IMPIANTO AGROVOLTAICO POTENZA NOMINALE
25 MW - COMUNE DI FOGGIA, Località MASSERIA DUANERA.**

CODICE	COMUNE	DENOMINAZIONE	TIPO_SITO	CRONOLOGIA	CLASS_PPTR	EVIDENZA
	SAN SEVERO	REALIZZAZIONE FOTVOLTAICO - SAN SEVERO - TORRETTA - MARGHERITA SRL				
	SAN SEVERO	REALIZZAZIONE FOTVOLTAICO - SAN SEVERO - TORRETTA - MARGHERITA SRL				
	SAN SEVERO	REALIZZAZIONE FOTVOLTAICO - SAN SEVERO - TORRETTA - MARGHERITA SRL				
	SAN SEVERO	REALIZZAZIONE FOTVOLTAICO - SAN SEVERO - TORRETTA - MARGHERITA SRL				



DI BRUSCELLA ANTONIO E RUSSO CARLA
VIA VINCENZO CAPOZZI, 8
71121 FOGGIA
P.I.: 04124960719
REA 302.501

4.6. PPTR Regione Puglia – Siti di interesse storico-culturale

CODICE	COMUNE	DENOMINAZIONE	TIPO_SITO	CRONOLOGIA	CLASS_PPTR
N.C.	FOGGIA	POSTA CANTONE	POSTA	NC	Segnalazione Architettonica
N.C.	FOGGIA	POSTA ARPETTA	POSTA	NC	Segnalazione Architettonica
N.C.	FOGGIA	POSTA CAMPANELLA	POSTA	NC	Segnalazione Architettonica
N.C.	FOGGIA	POSTA POPPI	POSTA	NC	Segnalazione Architettonica
N.C.	FOGGIA	POSTA DI TORRE GUIDUCCI	MASSERIA	NC	Segnalazione Architettonica
N.C.	FOGGIA	POSTA MONTAROZZI	MASSERIA	NC	Segnalazione Architettonica
FG002520	FOGGIA	MASSERIA MEZZANA TAGLIATA - EX CASA DEL FERRO	MASSERIA	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica
FG002494	FOGGIA	MASSERIA MILENI	MASSERIA	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica
FG002527	FOGGIA	MASSERIA IACUZIO - EX POSTA	MASSERIA	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica
FG002521	FOGGIA	MASSERIA SPREACENERE	MASSERIA	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica
FG002519	FOGGIA	MASSERIA SAN GIUSEPPE	MASSERIA	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica
FG002518	FOGGIA	MASSERIA CAVALIERI	MASSERIA	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica
SP315_FG	FOGGIA	MASSERIA MENGA	MASSERIA	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica
FG002512	FOGGIA	MASSERIA SAN NICOLA D'ARPI	MASSERIA	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica
FG002511	FOGGIA	MASSERIA SAN NICOLA D'ARPI	MASSERIA	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica
FG002510	FOGGIA	ONC 38 - EX MASSERIA ANGLISANI	MASSERIA	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica
FG002509	FOGGIA	MASSERIA S. IACOVITTO	MASSERIA	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica
SP315_FG	FOGGIA	MASSERIA DELL'ARPETTA	MASSERIA	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica
FG002504	FOGGIA	MASSERIA POPPI	MASSERIA	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica
SP315_FG	FOGGIA	MASSERIA ARPI	MASSERIA	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica



**Valutazione del rischio archeologico – IMPIANTO AGROVOLTAICO POTENZA NOMINALE
25 MW - COMUNE DI FOGGIA, Località MASSERIA DUANERA.**

CODICE	COMUNE	DENOMINAZIONE	TIPO_SITO	CRONOLOGIA	CLASS_PPTR
FG002501	FOGGIA	MASSERIA CANTONE	MASSERIA	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica
FG002500	FOGGIA	MASSERIA VULGANO	MASSERIA	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica
FG002499	FOGGIA	MASSERIA DUANERA 1	MASSERIA	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica
FG002498	FOGGIA	MASSERIA PASSO DI CORVO	MASSERIA	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica
FG002497	FOGGIA	MASSERIA BELVEDERE	MASSERIA	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica
FG002495	FOGGIA	MASSERIA GIULIANI	MASSERIA	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica
FG002493	FOGGIA	MASSERIA TORRETTA DI SEZZE	MASSERIA	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica
FG002478	FOGGIA	VIGNA MARIELLA	MASSERIA	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica
	FOGGIA	SILOS GRANARIO DI FOGGIA	ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE	del 1936	Segnalazione Architettonica
	SAN SEVERO	Masseria Zaccagnino			Segnalazione Architettonica
FG002440	SAN SEVERO	MASSERIA MOTTA PANETTERIA	MASSERIA	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica
FG002367	SAN SEVERO	MASSERIA LI CALICI	MASSERIA	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica



4.7. L'analisi delle fotografie aeree

La fotointerpretazione costituisce uno strumento di analisi ad alto potenziale per evidenziare eventuali anomalie riconducibili alla trasformazione antropica di un determinato territorio. La fotografia aerea permette di ampliare l'angolo di visuale, a differenza della visione dal terreno, e di riuscire ad inquadrare il territorio nel suo insieme. Le anomalie da foto aerea, che in letteratura sono distinte in base alle specifiche caratteristiche (ad esempio: *grass-marks*, *crop-marks*, *damp-marks*, *soil-marks*, *shadow-marks etc.*), in generale, sono costituite dalla differente crescita della vegetazione, dalle colorazioni diverse del terreno e dalle aree rilevate o depresse.

Un'analisi di questo tipo, integrata alle ricognizioni di superficie può risultare molto utile ad individuare diverse evidenze archeologiche, tra cui, quelle connesse alla viabilità antica.

Il Tavoliere pugliese risulta una delle aree geografiche della penisola italiana ad alto potenziale per la lettura archeologica delle foto aeree. Numerosi siti archeologici di età neolitica sono noti da diversi decenni, grazie ad esempio agli studi di S. Tinè (1983) e di G.D.B. Jones (1987), e ancor prima grazie all'importante lavoro di J. Bradford (1949).

Un punto di riferimento per la storia degli studi è costituito dalla ricostruzione della viabilità romana di G. Alvisi (1970), mentre G. Volpe (1990) ha pubblicato un utile catalogo degli insediamenti rurali ed alcune note sulla centuriazione a N-W di Lucera.

Per l'analisi del comprensorio geografico in cui ricade l'area in oggetto, sono stati utilizzate coperture ortofotografiche disponibili per il territorio in questione, in particolare quelle realizzate negli anni compresi tra il 2000 e il 2019, messe a disposizione dal Ministero dell'Ambiente e dalla Regione Puglia.

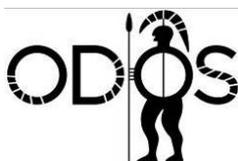
Ove presenti, vengono prese in considerazione solo le evidenze riconducibili con relativa certezza a contesti archeologici, tralasciando le migliaia di tracce difficilmente interpretabili.



Le tracce associate verosimilmente ad un'origine moderna, in base alla conformazione ed alla geomorfologia riscontrata ed alla tipologia dell'anomalia stessa, non sono state censite.

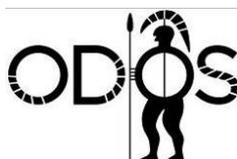
Risultati

L'esame delle foto aeree, che ha riguardato la zona direttamente interessata dalla realizzazione delle opere in progetto e quella ad essa immediatamente prossima fino ad una distanza massima di m 250 dalle opere, ha evidenziato la presenza di un'anomalia nell'area oggetto d'indagine inedita. L'anomalia è localizzata a m 130 a E dell'area del parco fotovoltaico ed è visibile sulla copertura ortofotografica dell'anno 2000 disponibile sul portale del Ministero dell'Ambiente.



SCHEDA DI ANOMALIA N. 1
TERRITORIO COMUNALE: Foggia
LOCALITÀ: a est della SP 24
COORDINATE GEOGRAFICHE (UTM): 545.839,148 - 4.601.787,766
TAVOLETTA IGM: 164 IV SO Borgo Duanera la Rocca
TIPO ANOMALIA: Cropmarks
DATA ORTOFOTO: 2000
DESCRIZIONE DELLE ANOMALIE: anomalie visibili a est della Strada Provinciale 24, a circa 300 m a sud del Canale Cappelli e a circa 130 m a est del settore settentrionale dell'area interessata dalla realizzazione dell'impianto fotovoltaico in progetto. È visibile, nel dettaglio, una anomalia di forma pseudo-circolare, di diametro di circa 90 m in senso nord-sud, verosimilmente riferibile al fossato perimetrale di un villaggio neolitico, ed almeno due tracce di minori dimensioni (di cui una all'interno e una all'esterno dello spazio delimitato dal fossato) di forma semicircolare e diametro di circa 15 e 19 m verosimilmente interpretabili come <i>compounds</i> .
DIMENSIONI: 90 m, 15 m, 19 m
INTERPRETAZIONE TIPOLOGICA: Villaggio
INTERPRETAZIONE CRONOLOGICA: Neolitico
AFFIDABILITA' INTEPRETAZIONE: buona
VERIFICA SUL CAMPO:
DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: le anomalie sono localizzate a circa 130 m a est dell'area dell'impianto fotovoltaico in progetto (settore settentrionale dell'impianto a nord di Mass. Duanera 2°).

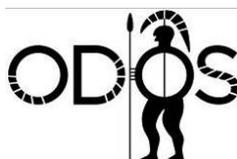




DI BRUSCELLA ANTONIO E RUSSO CARLA
VIA VINCENZO CAPOZZI, 8
71121 FOGGIA
P.I.: 04124960719
REA 302.501



Localizzazione delle anomalie individuate (in azzurro) rispetto alle opere in progetto.



DI BRUSCELLA ANTONIO E RUSSO CARLA
VIA VINCENZO CAPOZZI, 8
71121 FOGGIA
P.I.: 04124960719
REA 302.501

5. VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

5.1. Aree archeologiche sottoposte a vincolo

L'analisi dei vincoli³⁴ nella porzione di territorio interessato dalle opere in progetto, ha permesso di evidenziare che, relativamente alle *componenti culturali e insediative*, non sussistono interferenze con aree sottoposte a Vincolo Archeologico.

5.2. Verifica delle interferenze con aree archeologiche note e siti storico culturali

Le opere in progetto non interferiscono direttamente con evidenze archeologiche note.

5.3. Verifica delle interferenze con la viabilità antica

Come descritto nel capitolo 4 paragrafo 4.3, l'area interessata dalle opere in progetto è attraversata da assi stradali antichi (**figg. 9-10**), nello specifico il tracciato del cavidotto interseca i seguenti assi viari antichi:

- il tracciato più a N si originava dall'antico centro di Arpi e si dirigeva a N verso il torrente Salsola. Questo tracciato interessa il settore meridionale del parco fotovoltaico, a E di Masseria Duanera, e interseca il cavidotto nei pressi di Podere n. 396.
- Il secondo tracciato con il quale interferiscono le opere in progetto proveniva dall'antica *Teaum Apulum* e si dirige a SE raggiungendo l'antico centro di Arpi. Esso è intersecato perpendicolarmente dal cavidotto a m 130 circa a N di Vigna d'Aloia.
- il terzo tracciato è la *via Aecae-Sipontum*, che provenendo da *Luceria* entrava ad Arpi da W. Essa, in quest'area solo ipotizzata da Alvisi, è intersecata dal cavidotto che la attraversa perpendicolarmente da NNW a SSE nei pressi di Masseria Poppi.

³⁴ Portale Web Vincoli in Rete.



- altro tracciato è una strada che collegava in maniera diretta *Aecae* con *Arpi* ed entrava nel centro arpano da SW. Essa attraversa da NE a SW la Stazione Elettrica Terna esistente in località Mezzana Tagliata e lambisce a NW l'area della Nuova Stazione elettrica Terna localizzata a m 450 circa a E di Podere Sant'Antonio.

Per quanto riguarda la **rete tratturale di età moderna**, le opere interferiscono con un unico asse viario appartenente a questa tipologia di viabilità (**figg. 11-12**). Si tratta del Tratturello Foggia San Nicandro, il cui tracciato è ricalcato per circa km 7 dal cavidotto che collega l'area del parco fotovoltaico a N con la nuova Stazione Elettrica Terna a S.

5.4. Verifica delle interferenze con le anomalie da fotografia aerea

L'area interessata dalle opere in progetto non interferisce con anomalie individuate in fotografia aerea. L'unica anomalia individuata nelle vicinanze è visibile a E della Strada Provinciale 24, a circa m 300 a S del Canale Cappelli e a circa 130 m a E del settore settentrionale dell'area interessata dalla realizzazione dell'impianto agrovoltico. Si tratta, nel dettaglio, una anomalia di forma pseudo-circolare, di diametro di circa 90 m in senso nord-sud, verosimilmente riferibile al fossato perimetrale di un villaggio neolitico, ed almeno due tracce di minori dimensioni (di cui una all'interno e una all'esterno dello spazio delimitato dal fossato) di forma semicircolare e diametro di circa 15 e 19 m verosimilmente interpretabili come *compounds*.

5.5. Verifica delle interferenze tratturali

L'area interessata dalle opere in progetto interferisce con il Tratturello Foggia San Nicandro, il cui tracciato è ricalcato per circa km 7 dal cavidotto che collega l'area del parco fotovoltaico a N con la nuova Stazione Elettrica Terna a S (**figg. 11-12**, tav. A 1).



5.6. Risultati delle ricognizioni esplorative puntuali

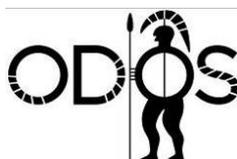
Le indagini archeologiche sistematiche di superficie (*survey*) non hanno evidenziato la presenza di aree di interesse archeologico inedite.

5.7. Elenco delle Foto

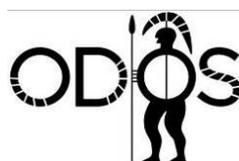
Altro tipo di documentazione eseguita nel corso del lavoro sul campo è stata quella fotografica, finalizzata nuovamente alla registrazione dei luoghi, delle condizioni del terreno e della visibilità dell'unità topografica e dei materiali rinvenuti. A questa attività ha fatto poi seguito la creazione di un elenco delle fotografie prodotte durante l'attività di ricognizione sul campo, le quali sono state progressivamente numerate.



N. SCATTO	UBICAZIONE	DESCRIZIONE	FOTO
1	Duanera (FG) Loc. Torretta Antonacci	Area Impianto Settore A	
2	Duanera (FG) Loc. Torretta Antonacci	Area Impianto Settore A	
3	Duanera (FG) Loc. Torretta Antonacci	Area Impianto Settore A	
4	Duanera (FG) Loc. Torretta Antonacci	Area Impianto Settore A	
5	Duanera (FG) Loc. Torretta Antonacci	Area Impianto Settore A	



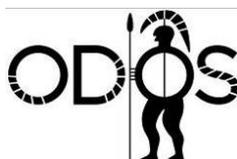
N. SCATTO	UBICAZIONE	DESCRIZIONE	FOTO
6	Duanera (FG) Loc. Torretta Antonacci	Area Impianto Settore A	
7	Duanera (FG) Loc. Torretta Antonacci	Area Impianto Settore A	
8	Duanera (FG) Loc. Torretta Antonacci	Area Impianto Settore A	
9	Duanera (FG) Loc. Torretta Antonacci	Area Impianto Settore A	
10	Duanera (FG) Loc. Torretta Antonacci	Area Impianto Settore A	



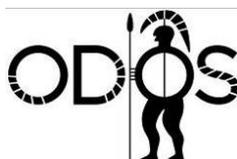
N. SCATTO	UBICAZIONE	DESCRIZIONE	FOTO
11	Duanera (FG) Loc. Torretta Antonacci	Area Impianto Settore A	
12	Duanera (FG) Loc. Torretta Antonacci	Area Impianto Settore A	
13	Duanera (FG) Loc. Torretta Antonacci	Area Impianto Settore A	
14	Duanera (FG) Loc. Torretta Antonacci	Area Impianto Settore A	
15	Duanera (FG) Loc. Torretta Antonacci	Area Impianto Settore A	



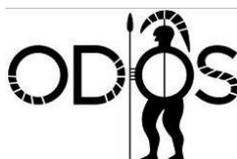
N. SCATTO	UBICAZIONE	DESCRIZIONE	FOTO
16	Duanera (FG) Loc. Torretta Antonacci	Area Impianto Settore A	
17	Duanera (FG) Loc. Torretta Antonacci	Area Impianto Settore A	
18	Duanera (FG) Loc. Torretta Antonacci	Area Impianto Settore A	
19	Duanera (FG) Loc. Torretta Antonacci	Area Impianto Settore A	
20	Duanera (FG) Loc. Torretta Antonacci	Area Impianto Settore A	



N. SCATTO	UBICAZIONE	DESCRIZIONE	FOTO
21	Duanera (FG) Loc. Torretta Antonacci	Area Impianto Settore A	
22	Duanera (FG) Loc. Torretta Antonacci	Area Impianto Settore A	
23	Duanera (FG) Loc. Torretta Antonacci	Area Impianto Settore A	
24	Duanera (FG) Loc. Torretta Antonacci	Area Impianto Settore A	
25	Duanera (FG) Loc. Torretta Antonacci	Area Impianto Settore A	



N. SCATTO	UBICAZIONE	DESCRIZIONE	FOTO
26	Duanera (FG) Loc. Torretta Antonacci	Area Impianto Settore A	
27	Duanera (FG) Loc. Torretta Antonacci	Area Impianto Settore A	
28	Duanera (FG) Loc. Torretta Antonacci	Area Impianto Settore A	
29	Duanera (FG) Loc. Torretta Antonacci	Area Impianto Settore A	
30	Duanera (FG) Loc. Torretta Antonacci	Area Impianto Settore A	



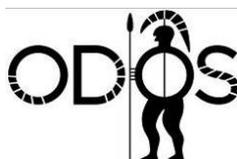
Valutazione del rischio archeologico – IMPIANTO AGROVOLTAICO POTENZA NOMINALE 25 MW - COMUNE DI FOGGIA, Località MASSERIA DUANERA.

N. SCATTO	UBICAZIONE	DESCRIZIONE	FOTO
31	Duanera (FG) Loc. Torretta Antonacci	Area Impianto Settore A	
32	Duanera (FG) Loc. Torretta Antonacci	Area Impianto Settore B	
33	Duanera (FG) Loc. Torretta Antonacci	Area Impianto Settore B	
34	Duanera (FG) Loc. Torretta Antonacci	Area Impianto Settore B	
35	Duanera (FG) Loc. Torretta Antonacci	Area Impianto Settore B	

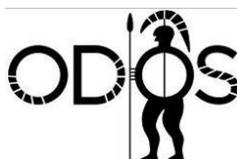


DI BRUSCELLA ANTONIO E RUSSO CARLA
VIA VINCENZO CAPOZZI, 8
71121 FOGGIA
P.I.: 04124960719
REA 302.501

N. SCATTO	UBICAZIONE	DESCRIZIONE	FOTO
36	Duanera (FG) Loc. Torretta Antonacci	Area Impianto Settore B	
37	Duanera (FG) Loc. Torretta Antonacci	Area Impianto Settore B	
38	Duanera (FG) Loc. Torretta Antonacci	Area Impianto Settore B	
39	Duanera (FG) Loc. Torretta Antonacci	Area Impianto Settore B	
40	Duanera (FG) Loc. Torretta Antonacci	Area Impianto Settore B	



N. SCATTO	UBICAZIONE	DESCRIZIONE	FOTO
41	Duanera (FG) Loc. Torretta Antonacci	Area Impianto Settore B	
42	Duanera (FG) Loc. Torretta Antonacci	Area Impianto Settore B	
43	Duanera (FG) Loc. Torretta Antonacci	Area Impianto Settore B	
44	Duanera (FG) Loc. Torretta Antonacci	Area Impianto Settore B	
45	Duanera (FG) Loc. Torretta Antonacci	Area Impianto Settore B	

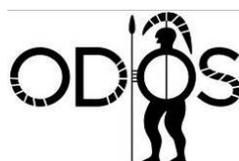


N. SCATTO	UBICAZIONE	DESCRIZIONE	FOTO
46	Duanera (FG) Loc. Torretta Antonacci	Area Impianto Settore B	
47	Duanera (FG) Loc. Torretta Antonacci	Cavidotto	
48	Duanera (FG) Loc. Torretta Antonacci	Cavidotto	
49	Duanera (FG) Loc. Torretta Antonacci	Cavidotto	
50	Duanera (FG) Loc. Torretta Antonacci	Cavidotto	



Valutazione del rischio archeologico – IMPIANTO AGROVOLTAICO POTENZA NOMINALE 25 MW - COMUNE DI FOGGIA, Località MASSERIA DUANERA.

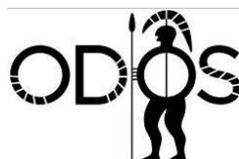
N. SCATTO	UBICAZIONE	DESCRIZIONE	FOTO
51	Duanera (FG) Loc. Torretta Antonacci	Cavidotto	
52	Duanera (FG) Loc. Torretta Antonacci	Cavidotto	
53	Duanera (FG) Loc. Torretta Antonacci	Cavidotto	
54	Duanera (FG) Loc. Torretta Antonacci	Cavidotto	
55	Duanera (FG) Loc. Torretta Antonacci	Cavidotto	



DI BRUSCELLA ANTONIO E RUSSO CARLA
VIA VINCENZO CAPOZZI, 8
71121 FOGGIA
P.I.: 04124960719
REA 302.501

Valutazione del rischio archeologico – IMPIANTO AGROVOLTAICO POTENZA NOMINALE 25 MW - COMUNE DI FOGGIA, Località MASSERIA DUANERA.

N. SCATTO	UBICAZIONE	DESCRIZIONE	FOTO
56	Duanera (FG) Loc. Torretta Antonacci	Cavidotto	
57	Duanera (FG) Loc. Torretta Antonacci	Cavidotto	
58	Duanera (FG) Loc. Torretta Antonacci	Cavidotto	
59	Duanera (FG) Loc. Torretta Antonacci	Cavidotto	
60	Duanera (FG) Loc. C.da San Nicola D'Arpi	Cavidotto	



Valutazione del rischio archeologico – IMPIANTO AGROVOLTAICO POTENZA NOMINALE 25 MW - COMUNE DI FOGGIA, Località MASSERIA DUANERA.

N. SCATTO	UBICAZIONE	DESCRIZIONE	FOTO
61	Duanera (FG) Loc. C.da San Nicola D'Arpi	Cavidotto	
62	Duanera (FG) Loc. C.da San Nicola D'Arpi	Cavidotto	
63	Duanera (FG) Loc. C.da San Nicola D'Arpi	Cavidotto	
64	Duanera (FG) Loc. C.da San Nicola D'Arpi	Cavidotto	
65	Duanera (FG) Loc. C.da San Nicola D'Arpi	Cavidotto	



6. CONCLUSIONI – VALUTAZIONE DEL RISCHIO E DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO

Nell'ambito delle indagini per la verifica preventiva dell'interesse archeologico dell'area interessata dal progetto, la **Relazione Archeologica**, basata sull'edito e sullo spoglio degli archivi disponibili, ha evidenziato che il comprensorio destinato alla realizzazione dell'impianto agrovoltico e delle opere ad esso connesse è noto nella bibliografia archeologica.

Per quanto attiene l'analisi delle **interferenze delle opere con aree archeologiche segnalate**, con la **rete tratturale** di età moderna, la **viabilità antica**, le **strutture di interesse architettonico** inserite nel PPTR e le **anomalie da fotografia aerea** si rimanda alle considerazioni riportate negli appositi paragrafi.

La presente ricerca si propone quale strumento utile per la conoscenza dello scenario territoriale interessato da questa infrastruttura; si pone altresì quale frutto del costante raccordo tra le indicazioni della locale Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e per i Beni Archeologici e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia, volte alla tutela del patrimonio, e le richieste di fattibilità della committenza.

Le metodologie impiegate in tale ricerca, sviluppata sotto il punto di vista dell'approccio bibliografico e correlata, infine, dai risultati desunti in fase ricognitiva, ha permesso di esplorare e conoscere direttamente il territorio, a partire dalle sue caratteristiche morfologiche e geologiche salienti.

Incrociando i dati dell'attività d'indagine svolta sul campo con quelli già noti della ricerca archeologica emerge chiaramente l'importanza di questo comprensorio nell'ambito dei fenomeni antropici nella diacronia.

Sia per la definizione del Rischio Archeologico, che del Potenziale Archeologico, i parametri utilizzati si basano sulle disposizioni contenute nella circolare 1/2016 (**fig. 13**).



La valutazione **del grado di potenziale archeologico** di una data porzione di territorio si basa sull'analisi comparata dei dati raccolti e lo studio di una serie di dati paleoambientali e storico-archeologici ricavati da fonti diverse (fonti bibliografiche, d'archivio, fotointerpretazione, dati da ricognizione di superficie) ovvero sulla definizione dei livelli di probabilità che in essa sia conservata una stratificazione archeologica in relazione alla tipologia e alla profondità delle lavorazioni da realizzarsi. Il livello di approssimazione nella definizione di detto potenziale varia a seconda della quantità e della qualità dei dati a disposizione e può, quindi, essere suscettibile di ulteriori affinamenti a seguito di nuove indagini. Il grado di potenziale archeologico è rappresentato nella cartografia di progetto dal contorno del buffer che definisce il "rischio" archeologico atteso su ciascun elemento di progetto. La definizione dei gradi di potenziale archeologico è sviluppata sulla base di quanto indicato nella tabella di riferimento presente nella Circolare 1/2016, Allegato 3, riportata qui di seguito.

Considerando l'insieme delle informazioni desunte si può così riassumere il fattore del **Potenziale Archeologico** (Tav. A 2):

POTENZIALE 7

Si valuta un potenziale archeologico di grado 7 (**in giallo**) per le seguenti aree:

- Settore meridionale dell'area Sud del parco agrovoltico in località Masseria Duanera 1° e Masseria Duanera 2°, in cui ricade un tratto di viabilità antica, che si originava dall'antico centro di Arpi e si dirigeva a N verso il torrente Sàlsola.
- Tratto di cavidotto nei pressi di Podere n. 396 intersecato dal tratto di viabilità antica sopra menzionato.
- Tratto di cavidotto MT che collega l'area del parco fotovoltaico a N con la nuova Stazione Elettrica Terna a S lungo circa km 7 che coincide con il Tratturello Foggia San Nicandro. Lungo questo tratto il cavidotto interferisce con la *via Aecae-Sipontum* nei pressi di Masseria Poppi; nei pressi di Masseria San



Nicola d'Arpi il cavidotto MT passa a m 35-40 circa a E del sito noto FOG005 e, in località Mezzana Tagliata, a m 25 circa a S del sito noto FOG003.

POTENZIALE 6

Si valuta un potenziale archeologico di grado 6 (**in glicine**) per l'area nord-occidentale della Stazione Elettrica e il tratto di cavidotto MT immediatamente a N della Nuova Stazione Elettrica Terna localizzata a ESE di Masseria Facciorusso, interessati dal passaggio di una strada orientata in senso NE-SW che collegava in maniera diretta *Aecae* con *Arpi* ed entrava nel centro arpano da SW.

POTENZIALE 2

Si valuta potenziale archeologico di grado 2 (**in verde chiaro**) per tutte le altre opere in progetto diverse da quelle ricadenti all'interno delle aree di rischio sopra indicate.



Considerando l'insieme delle informazioni desunte si può così riassumere il fattore del **Rischio Archeologico** (Tav. A 3):

RISCHIO MEDIO-ALTO

Si registra un grado di rischio medio-alto (**in giallo**) per i seguenti settori delle opere in progetto:

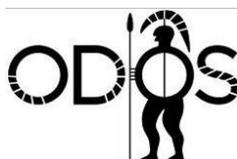
- Settore meridionale dell'area Sud del parco agrovoltaiico in località Masseria Duanera 1° e Masseria Duanera 2°, in cui ricade un tratto di viabilità antica, che si originava dall'antico centro di Arpi e si dirigeva a N verso il torrente Sàlsola.
- Tratto di cavidotto nei pressi di Podere n. 396 intersecato dal tratto di viabilità antica sopra menzionato.
- Tratto di cavidotto MT che collega l'area del parco fotovoltaico a N con la nuova Stazione Elettrica Terna a S lungo circa km 7 che coincide con il Tratturello Foggia San Nicandro. Lungo questo tratto il cavidotto interferisce con la *via Aecae-Sipontum* nei pressi di Masseria Poppi; nei pressi di Masseria San Nicola d'Arpi il cavidotto MT passa a m 35-40 circa a E del sito noto FOG005 e, in località Mezzana Tagliata, a m 25 circa a S del sito noto FOG003.

RISCHIO MEDIO

Si registra un grado di rischio medio (**in celeste**) per l'area nord-occidentale della Stazione Elettrica e il tratto di cavidotto MT immediatamente a N della Nuova Stazione Elettrica Terna localizzata a ESE di Masseria Facciorusso, interessati dal passaggio di una strada orientata in senso NE-SW che collegava in maniera diretta *Aecae* con *Arpi* ed entrava nel centro arpano da SW.

RISCHIO MOLTO BASSO

Si valuta un grado di rischio molto basso (**in verde chiaro**) per tutte le altre aree indagate diverse da quelle ricadenti all'interno delle aree di rischio sopra indicate.



GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO		RISCHIO PER IL PROGETTO	IMPATTO
0	Nulla. Non esistono elementi archeologici di alcun genere	Nessuno	Non determinato: il progetto investe un'area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologico
1	Improbabile. Mancanza quasi totale di elementi indiziari all'esistenza di beni archeologici. Non è del tutto da escludere la possibilità di ritrovamenti sporadici	Inconsistente	
2	Molto basso. Anche se il sito presenta caratteristiche favorevoli all'insediamento antico, in base allo studio del contesto fisico e morfologico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nel contesto limitrofo sono attestate tracce di tipo archeologico	Molto basso	
3	Basso. Il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici	Basso	Basso: il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara
4	Non determinabile. Esistono elementi (geomorfologia, immediata prossimità, pochi elementi materiali, ecc.) per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definirne l'entità. Le tracce potrebbero non palesarsi, anche qualora fossero presenti (es. presenza di coltri detritiche)	Medio	Medio: il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità
5	Indiziato da elementi documentari oggettivi, non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in questione (es. dubbi di erraticità degli stessi), che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (geomorfologia, topografia, toponomastica, notizie) senza la possibilità di intrecciare più fonti in modo definitivo		
6	Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote, ricorrenti nel tempo e interpretabili oggettivamente come degni di nota (es. soilmark, cropmark, micromorfologia, tracce centuriali). Può essere presente o anche assente il rinvenimento materiale		
7	Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati. Rinvenimenti di materiale nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da		



	non poter essere di natura erratica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa/discontinua	Medio-alto	Alto: il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica (o le dirette prossimità)
8	Indiziato da ritrovamenti diffusi. Diversi ambiti di ricerca danno esito positivo. Numerosi rinvenimenti materiali dalla provenienza assolutamente certa. L'estensione e la pluralità delle tracce coprono una vasta area, tale da indicare la presenza nel sottosuolo di contesti archeologici	Alto	
9	Certo, non delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito, però, non è mai stato indagato o è verosimile che sia noto solo in parte	Esplicito	Difficilmente compatibile: il progetto investe un'area non delimitabile con chiara presenza di siti archeologici. Può palesarsi la condizione per cui il progetto sia sottoposto a varianti sostanziali o a parere negativo
10	Certo, ben documentato e delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche sia di remote sensing		Difficilmente compatibile: il progetto investe un'area con chiara presenza di siti archeologici o aree limitrofe

Fig. 13 – Estratto della TAVOLA DEI GRADI DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO (Circolare 1 del 20 gennaio 2016, allegato 3).



7. BIBLIOGRAFIA

Alvisi G. 1970, *La viabilità romana della Daunia*, Bari.

Alvisi G. 1989, *La fotografia aerea nell'indagine archeologica*, Roma.

Alvisi G. 1962, *Problemi di viabilità nell'Apulia settentrionale*, in *ArchCl*, 14, 2, pp. 148-161.

Bottini A. 1982, *Il melfese fra VI e V sec. a.C.*, in *DialA*, n.s. IV, pp. 152-160.

Bradford J. 1957, *Ancient landscapes. Studies in Field Archaeology*, London.

Bradford J. 1950, *The Apulia expedition: an interim report*, in *Antiquity*, 24, 93, pp. 84-95.

Bradford J.S.O. 1949, *Buried Landscapes in Southern Italy*, *Antiquity*, 23, 89, pp. 58-72.

Bradford J., Williams Hunt P. R. 1946, *Siticulosa Apulia*, in *Antiquity*, 20, 77, pp. 191-200.

Brown K. A. 2001-2003, *Aerial Archaeology of the Tavoliere. The Italian Air Photographic Record and the Riley Archive*, in *Accordia Research Papers*, vol. 9.

Castrianni L., Ceraudo G. (a cura di) 2013, *La Regina Viarum e la via Traiana. Da Benevento a Brindisi nelle foto della collezione Gardner*, Grottaminarda.

Ceraudo G. 2015, *La Via Appia (a sud di Benevento) e il sistema stradale in Puglia tra Pirro e Annibale*, in *La Magna Grecia da Pirro ad Annibale, Atti del*



Cinquantaduesimo Convegno di Studi sulla Magna Grecia Taranto 27-30 settembre 2012, Istituto per la storia e l'archeologia della Magna Grecia, Taranto, pp. 213-245.

Ceraudo G. 2008, *Sulle tracce della Via Traiana. Indagini aerotopografiche da Aecae a Herdonia*, Foggia.

Ceraudo G. 2004, *Un secolo e un lustro di fotografia aerea archeologica in Italia (1899-2004)*, in G. Ceraudo, F. Piccarreta (a cura di), *Archeologia Aerea: studi di Aerofotografia Archeologica, I*, pp. 47-68.

Grelle F. 1995, *La parabola della città*, in Mazzei M. (a cura di), *Arpi. L'ipogeo della Medusa e la necropoli*, Bari, 55-72.

Jones G.D.B. 2000, *Aerial archaeology around the Mediterranean*, in M. Pasquinucci, F. Trément (a cura di), *Non-destructive techniques applied to Landscape Archaeology, The Archaeology of Mediterranean Landscapes 4*, Oxford Monograph 4, Oxford, 49-60.

Jones G.D.B. 1987, *Apulia. Vol. I: Neolithic Settlement in the Tavoliere*, London.

Jones G. D. B. 1980, *Il Tavoliere romano. L'agricoltura romana attraverso l'aereofotografia e lo scavo*, «ArchCl», 32, pp. 85-100.

Marchi M. L., Forte G. 2012, *Paesaggio e storia della Daunia antica: l'Ager Lucerinus*, in Gravina A. (a cura di), *Atti del 32° convegno sulla preistoria – protostoria – storia della Daunia (S. Severo, 12-13 novembre 2011)*, S. Severo, pp. 271-290.

Marchi M. L. 2008, *Dall'abitato alla città. La romanizzazione della Daunia attraverso l'evoluzione dei sistemi insediativi*, in Volpe G., Strazzulla M. J., Leone



D. 2008 (a cura di), *Storia e archeologia della Daunia. In ricordo di Marina Mazzei, Atti delle giornate di studio (Foggia, 19-21 maggio 2005)*, Bari, 267-286.

Mazzei M. 1999, *Foggia. Arpi*, in *Profili della Daunia antica: Il Tavoliere*, Foggia, pp. 33-65.

Mazzei M. 1995, *Arpi. L'ipogeo della Medusa e la necropoli*, Bari.

Musson C., Palmer R., Campana S. 2005, *In volo nel Passato. Aerofotografia e cartografia archeologica*, Firenze.

Piccarreta F., Ceraudo G. 2000, *Manuale di Aerofotografia Archeologica. Metodologia, tecniche e applicazioni*, Bari.

Riley D. N. 1992, *New aerial reconnaissance in Apulia*, «Papers of the British School at Rome», 60, pp. 291-307.

Schmiedt G. 1989, *Atlante aereofotografico delle sedi umane in Italia*, voll. 1 e 3, Firenze, 1964-1989.

Schmiedt G. 1985, *Le centuriazioni di Lucera e di Aecae*, «L'Universo», 65, 2, pp. 260-277.

Schmiedt G. 1974, *Atlante aerofotografico delle sedi umane in Italia: parte III, la centuriazione*, Firenze.

Schmiedt G. 1970, *Atlante aerofotografico delle sedi umane in Italia: parte II, le sedi antiche scomparse*, Firenze.

Schmiedt G. 1967, *Le fortificazioni altomedievali in Italia viste dall'aereo*, in *Atti della XV settimana di studi del CISAM*, Spoleto, pp. 860-927.



Schmiedt G. 1965, *Contributo della fotointerpretazione alla ricostruzione del paesaggio agrario altomedievale in Italia*, in *Atti della XIII settimana di studi del CI-SAM*, Spoleto, pp. 773-837.

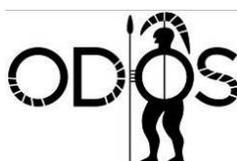
Schmiedt G. 1964, *Contributo della fotointerpretazione alla ricostruzione della situazione geografico – topografica degli insediamenti antichi scomparsi in Italia*. «Universo», Firenze.

Schmiedt G. 1964a, *Atlante aerofotografico delle sedi umane in Italia: parte I, l'utilizzazione delle fotografie aeree nello studio degli insediamenti*, Firenze.

Tinè S. 1983, *Passo di Corvo e la civiltà neolitica del Tavoliere*, Genova.

Volpe G. 1996, *Contadini, pastori e mercanti nell'Apulia tardoantica*, Bari.

Volpe G. 1990, *La Daunia nell'età della romanizzazione. Paesaggio agrario, produzione, scambi*, Bari.



8. SITOGRAFIA

sitap.beniculturali.it

www.benitutelati.it

www.cartadelrischio.it

www.cartapulia.it

www.iccd.beniculturali.it/it/sigec-web

www.pcn.minambiente.it

www.sit.puglia.it

www.vincoliinrete.beniculturali.it



**DI BRUSCELLA ANTONIO E RUSSO CARLA
VIA VINCENZO CAPOZZI, 8
71121 FOGGIA
P.I.: 04124960719
REA 302.501**

9. ALLEGATI

Tav. A 1 - Carta utilizzo dei suoli

Tav. A 2 - Carta della visibilità

Tav. A 3 - Carta dei siti noti e della viabilità antica e moderna

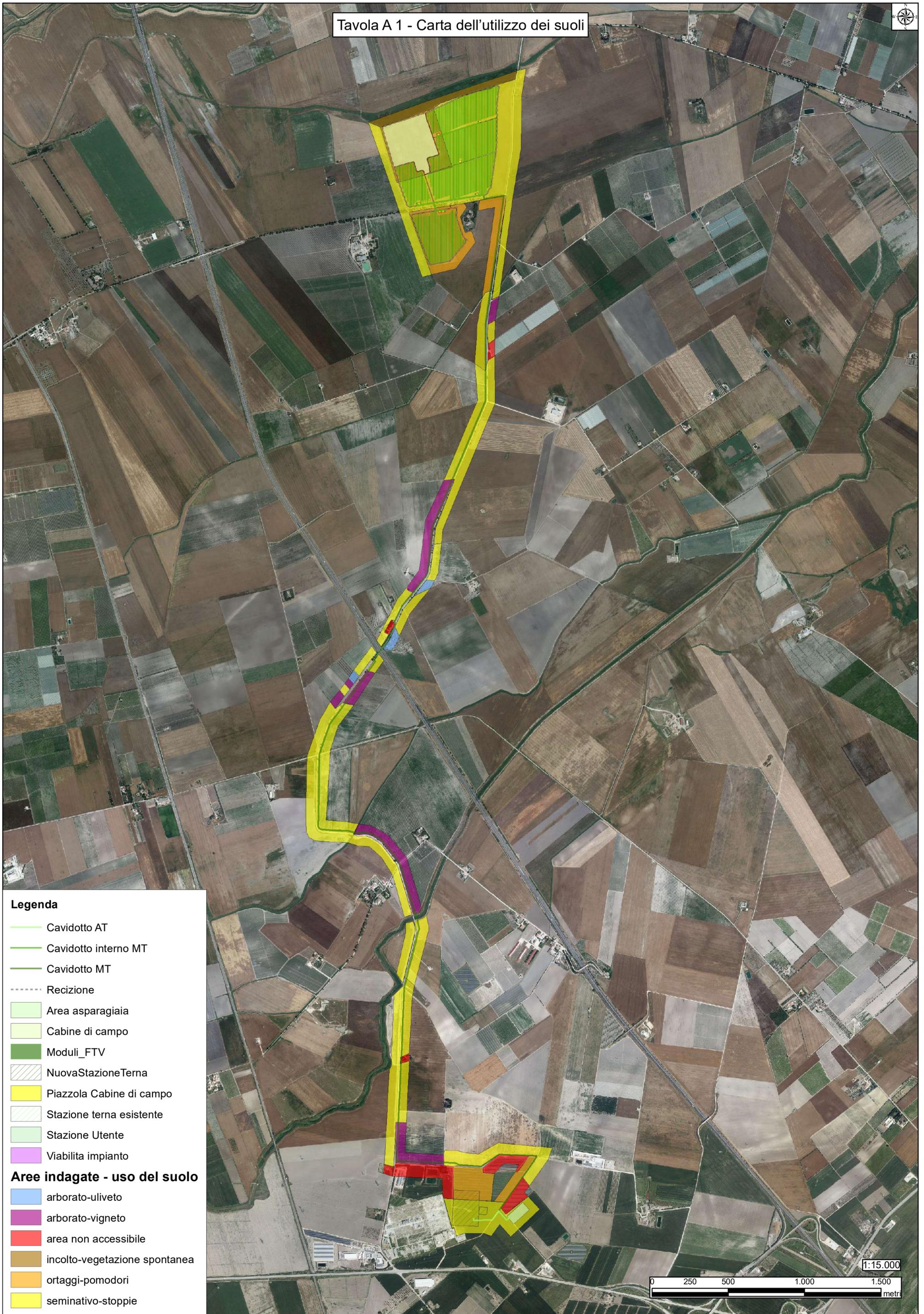
Tav. A 4 - Carta del potenziale archeologico

Tav. A 5 - Carta del rischio archeologico



**DI BRUSCELLA ANTONIO E RUSSO CARLA
VIA VINCENZO CAPOZZI, 8
71121 FOGGIA
P.I.: 04124960719
REA 302.501**

Tavola A 1 - Carta dell'utilizzo dei suoli



Legenda

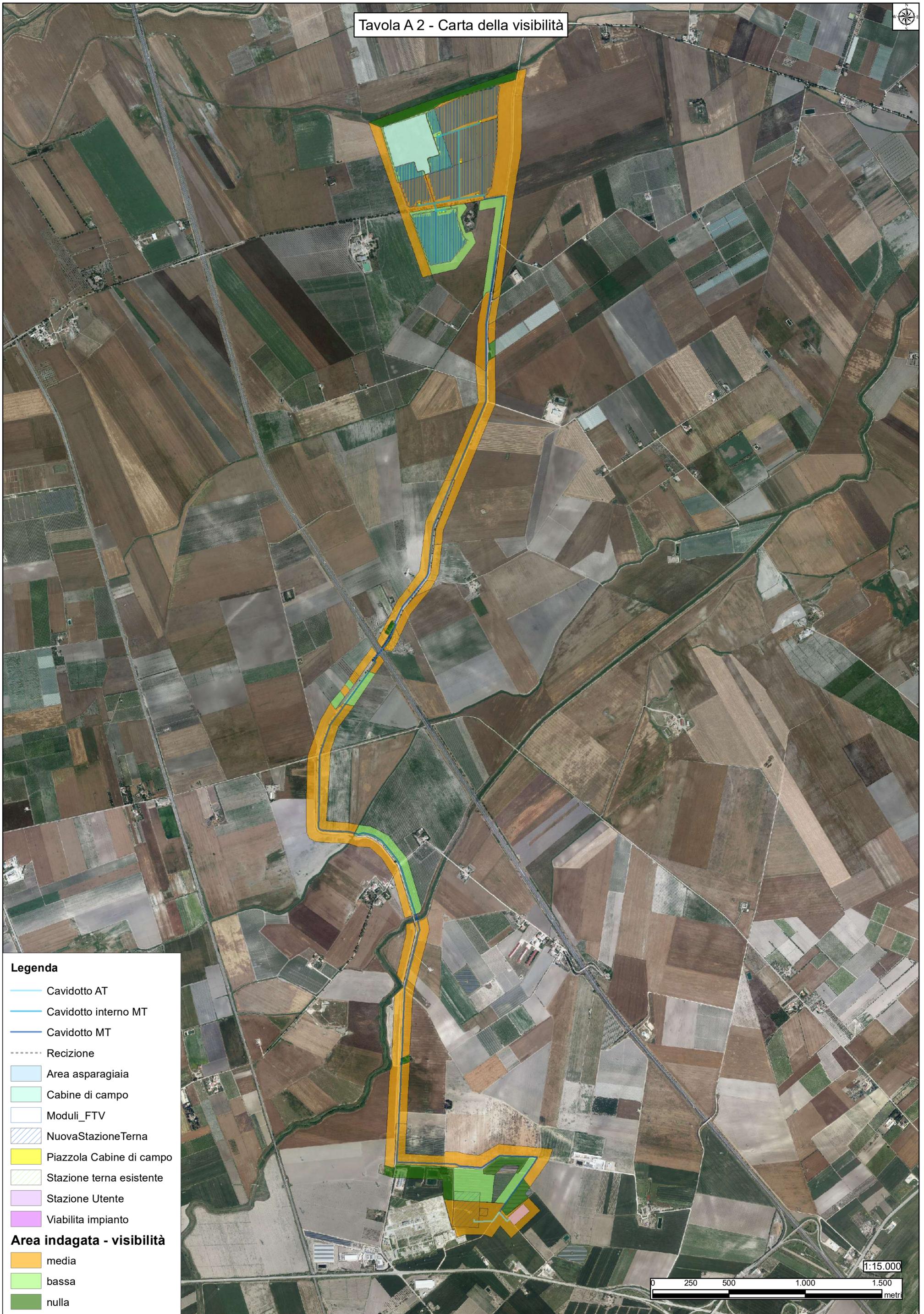
-  Cavidotto AT
-  Cavidotto interno MT
-  Cavidotto MT
-  Recizione
-  Area asparagiaia
-  Cabine di campo
-  Moduli_FTV
-  NuovaStazioneTerna
-  Piazzola Cabine di campo
-  Stazione terna esistente
-  Stazione Utente
-  Viabilita impianto

Aree indagate - uso del suolo

-  arborato-uliveto
-  arborato-vigneto
-  area non accessibile
-  incolto-vegetazione spontanea
-  ortaggi-pomodori
-  seminativo-stoppie

1:15.000





Legenda

-  Cavidotto AT
-  Cavidotto interno MT
-  Cavidotto MT
-  Recizione
-  Area asparagiaia
-  Cabine di campo
-  Moduli_FTV
-  NuovaStazioneTerna
-  Piazzola Cabine di campo
-  Stazione terna esistente
-  Stazione Utente
-  Viabilità impianto

Area indagata - visibilità

-  media
-  bassa
-  nulla

1:15.000

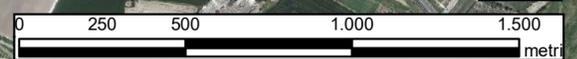
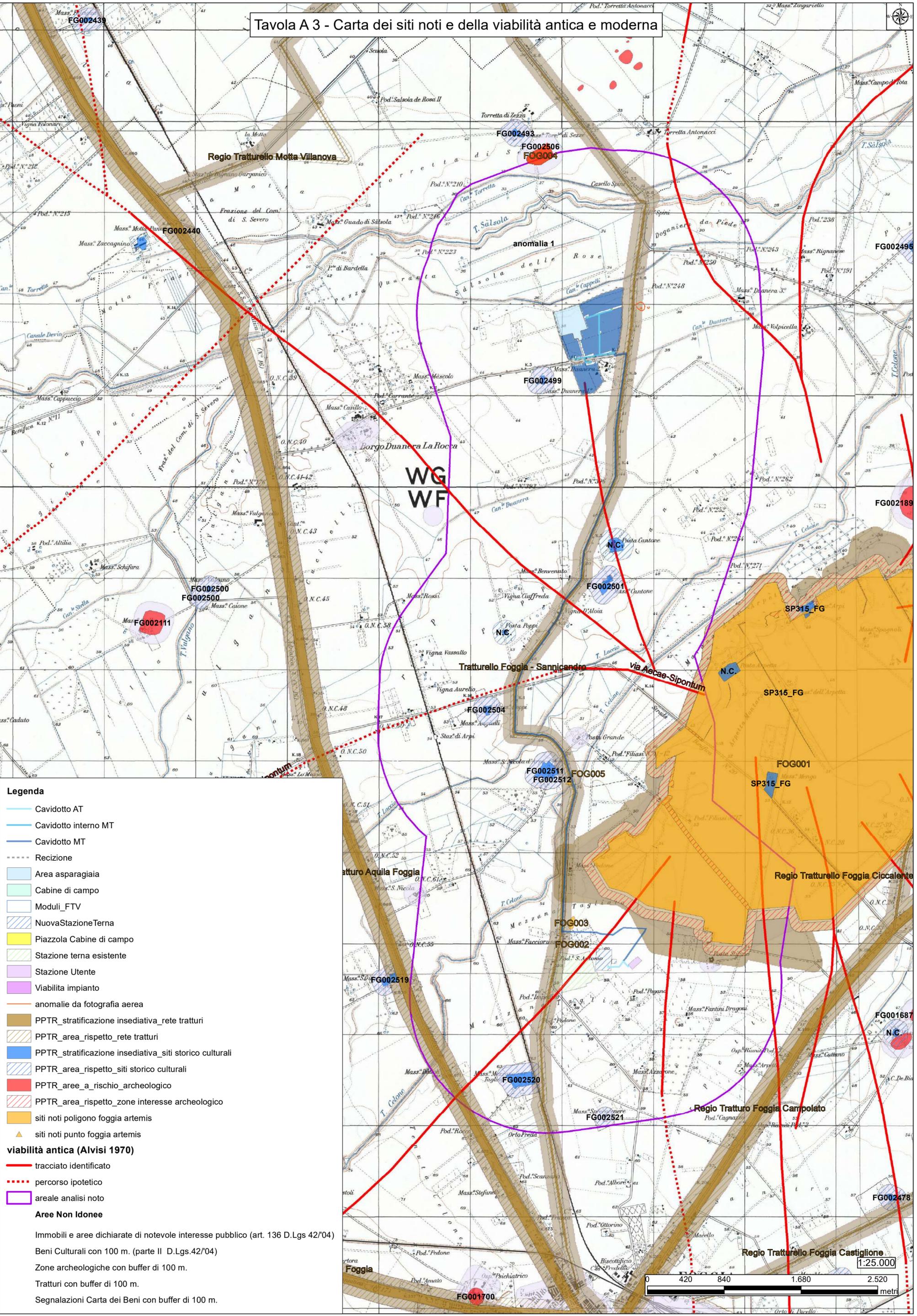


Tavola A 3 - Carta dei siti noti e della viabilità antica e moderna



Legenda

- Cavidotto AT
- Cavidotto interno MT
- Cavidotto MT
- - - - Recizione
- Area asparagiaria
- Cabine di campo
- Moduli_FTV
- NuovaStazioneTerna
- Piazzola Cabine di campo
- Stazione terna esistente
- Stazione Utente
- Viabilità impianto
- anomalie da fotografia aerea
- PPTR_stratificazione insediativa_rete tratturi
- PPTR_area_rispetto_rete tratturi
- PPTR_stratificazione insediativa_siti storico culturali
- PPTR_area_rispetto_siti storico culturali
- PPTR_ree_a_rischio_archeologico
- PPTR_area_rispetto_zone interesse archeologico
- siti noti poligono foggia artemis
- ▲ siti noti punto foggia artemis

viabilità antica (Alvisi 1970)

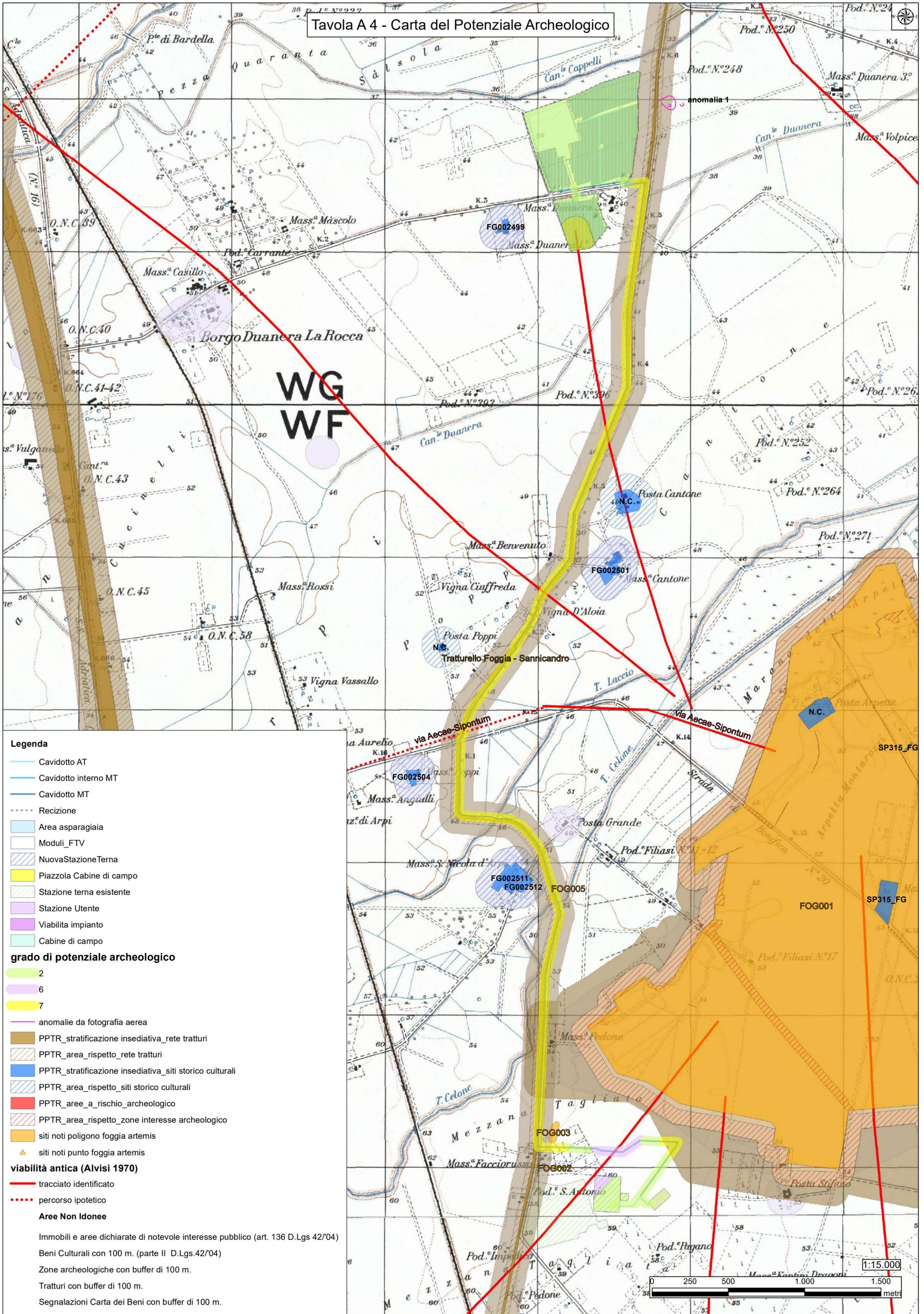
- tracciato identificato
- - - - percorso ipotetico
- areale analisi noto

Aree Non Idonee

- Immobili e aree dichiarate di notevole interesse pubblico (art. 136 D.Lgs 42/04)
- Beni Culturali con 100 m. (parte II D.Lgs.42/04)
- Zone archeologiche con buffer di 100 m.
- Tratturi con buffer di 100 m.
- Segnalazioni Carta dei Beni con buffer di 100 m.



Tavola A 4 - Carta del Potenziale Archeologico



Legenda

- Cavidotto AT
 - Cavidotto interno MT
 - Cavidotto MT
 - - - - Recizione
 - Area asparagiata
 - Moduli_FTV
 - NuovaStazioneTerna
 - Piazzola Cabine di campo
 - Stazione terna esistente
 - Stazione Utente
 - Viabilità impianto
 - Cabine di campo
- grado di potenziale archeologico**
- 2
 - 6
 - 7
- anomalie da fotografia aerea
 - PPTR_stratificazione insediativa_rete tratturi
 - PPTR_area_rispetto_rete tratturi
 - PPTR_stratificazione insediativa_siti storico culturali
 - PPTR_area_rispetto_siti storico culturali
 - PPTR_ree_a_rischio_archeologico
 - PPTR_area_rispetto_zone interesse archeologico
 - siti noti poligono foggia artemis
 - ▲ siti noti punto foggia artemis
- viabilità antica (Alvisi 1970)**
- tracciato identificato
 - - - - percorso ipotetico
- Are Non Idonee**
- Immobili e aree dichiarate di notevole interesse pubblico (art. 136 D.Lgs 42/04)
 - Beni Culturali con 100 m. (parte II D.Lgs.42/04)
 - Zone archeologiche con buffer di 100 m.
 - Tratturi con buffer di 100 m.
 - Segnalazioni Carta dei Beni con buffer di 100 m.

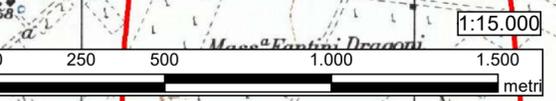
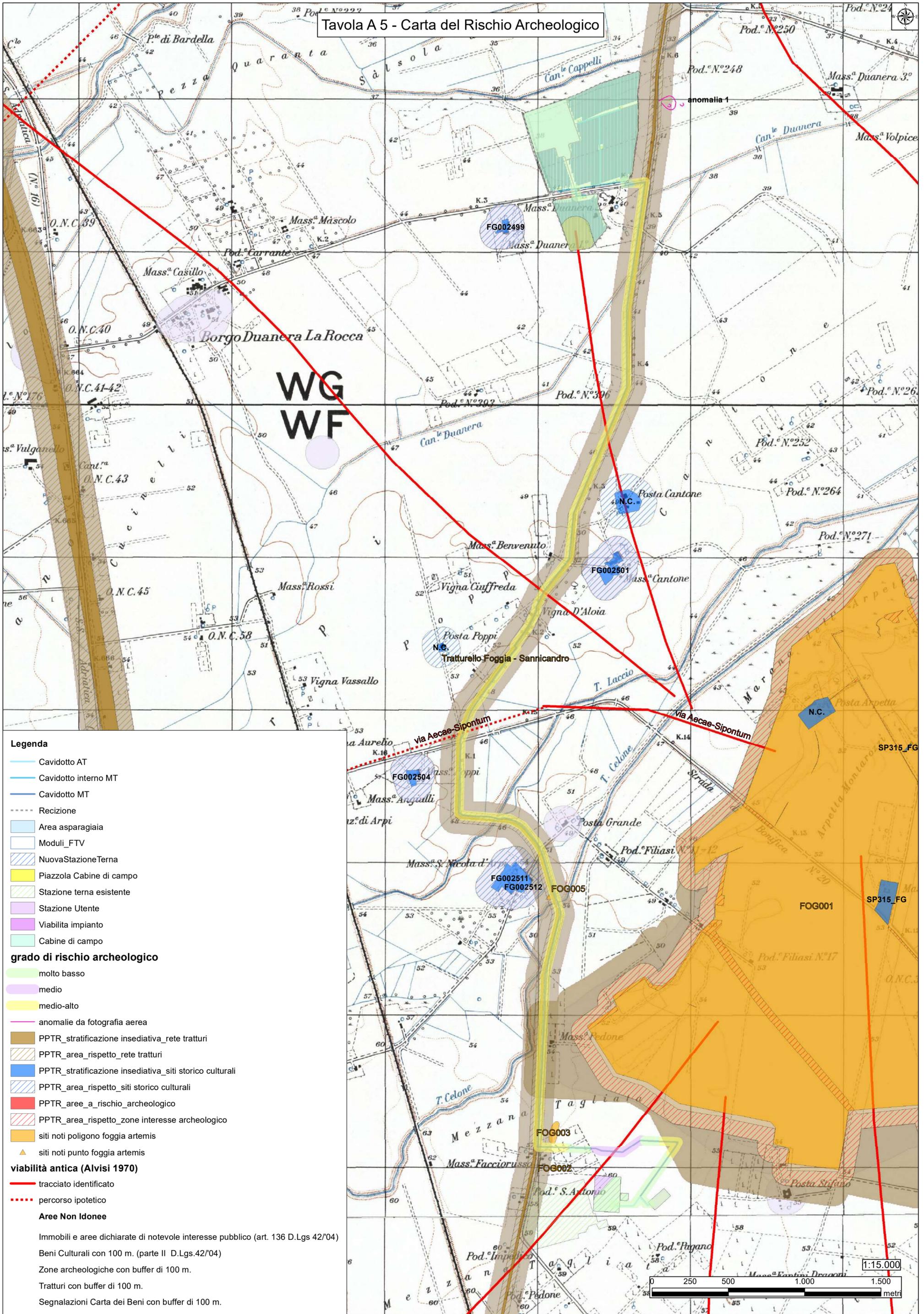


Tavola A 5 - Carta del Rischio Archeologico



Legenda

- Cavidotto AT
 - Cavidotto interno MT
 - Cavidotto MT
 - - - - Recizione
 - Area asparagiata
 - Moduli_FTV
 - NuovaStazioneTerna
 - Piazzola Cabine di campo
 - Stazione terna esistente
 - Stazione Utente
 - Viabilità impianto
 - Cabine di campo
- grado di rischio archeologico**
- molto basso
 - medio
 - medio-alto
 - anomalie da fotografia aerea
 - PPTR_stratificazione insediativa_rete tratturi
 - PPTR_area_rispetto_rete tratturi
 - PPTR_stratificazione insediativa_siti storico culturali
 - PPTR_area_rispetto_siti storico culturali
 - PPTR_ree_a_rischio_archeologico
 - PPTR_area_rispetto_zone interesse archeologico
 - siti noti poligono foggia artemis
 - ▲ siti noti punto foggia artemis
- viabilità antica (Alvisi 1970)**
- tracciato identificato
 - - - - percorso ipotetico
- Are Non Idonee**
- Immobili e aree dichiarate di notevole interesse pubblico (art. 136 D.Lgs 42/04)
 - Beni Culturali con 100 m. (parte II D.Lgs.42/04)
 - Zone archeologiche con buffer di 100 m.
 - Tratturi con buffer di 100 m.
 - Segnalazioni Carta dei Beni con buffer di 100 m.

1:15.000

